



REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
Dipartimento Politiche e Cooperazione internazionali
Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR

POR CRO – parte FESR (2007-2013)
Comitato di sorveglianza
Venezia, 10 novembre 2014

VERBALE

COMITATO DI SORVEGLIANZA POR CRO – parte FESR (2007-2013)
Venezia, 10 novembre 2014

Presenti:

MEMBRI EFFETTIVI

- **Roberto Ciambetti** –Assessore della Regione del Veneto e Vice Presidente CdiS
- **Tiziano Baggio** – Segretario Generale della Programmazione
- **Pietro Cecchinato** – Autorità di Gestione
- **Michele Peloso** – Sezione Industria e Artigianato
- **Antonio Bonaldo** – Sezione Ricerca e Innovazione
- **Stefano Talato** – Sezione Lavori Pubblici
- **Alessandro Benassi** – Sezione Tutela Ambiente
- **Anna Flavia Zuccon** – Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea
- **Elvio Tasso** – Sezione Sistemi Informativi
- **Francesca Del Favero** – Sezione Comunicazione e Informazione
- **Clara Peranetti** – Settore Progetti Strategici e Politiche Comunitarie
- **Stefano Angelini** – Sezione Infrastrutture
- **Luigi Zanin** – Sezione Logistica
- **Carlo Bartolini** – Sezione Ambiente

RAPPRESENTANZA NAZIONALE

- **Giorgio Martini** – Ministero dello Sviluppo Economico
- **Maria Cristina Materazzi** - Ministero dello Sviluppo Economico
- **Dantina Silvestri** – Ministero dell’Economia e delle Finanze

MEMBRI A TITOLO CONSULTIVO

- **Luigi Nigri** – Commissione Europea
- **Italo Candoni** – Confindustria Veneto
- **Marco Comin** – Confartigianato – Frav Veneto
- **Andrea Polelli** – CNA Veneto
- **Riccardo Dal Lago** – Rappresentante forze sociali UIL Regionale Veneto
- **Giulio Fortuni** – Rappresentante forze sociali CISL
- **Luciano Milan** – Rappresentante forze sociali CGIL
- **Paolo Alfier** – Rappresentante Terzo Settore
- **Gian Angelo Bellati** – Unioncamere del Veneto – Eurosportello del Veneto
- **Roberta Lazzari** – Unioncamere del Veneto – Eurosportello del Veneto

PARTECIPANO INOLTRE:

- **Diego Vecchiato** – Direttore Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali
- **Giulio Cavinato** – Sezione Industria e Artigianato
- **Katiuscia Redigolo** – Sezione Ricerca e Innovazione
- **Paolo Davià** – Sezione Lavori Pubblici
- **Maurizio Zanta** – Sezione Tutela Ambiente
- **Chiara Rossetto** - Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea
- **Silvia Zanirato** - Sezione Comunicazione e Informazione
- **Valentina Galan** – Sezione Attività Culturali e Spettacolo
- **Decimo Poloniato** – Sezione Attività Culturali e Spettacolo
- **Roberto Piazza** – Sezione Difesa del Suolo
- **Rossella Riccato** - Settore Progetti Strategici e Politiche Comunitarie
- **Federico Pigozzo** – Sezione Logistica
- **Carlo Simionato** - Consiglio Regionale
- **Roberto Bido** - Autorità di Certificazione
- **Carlo Terrabujo** - Gestione fondi FAS
- **Fabrizio Scotti** - Rina Value s.r.l.
- **Giovanni Paolo Bossi** - Rina Value s.r.l.
- **Silvia Occhialini** - Confindustria del Veneto
- **Mariano Carraro** - Dipartimento LLPP Sicurezza Urbana Polizia Locale e R.A.S.A.
- **Irene Bertazzo** - Sezione Infrastrutture
- **Alberto Piamonte** - Sezione Infrastrutture
- **Giorgia Negro** - Sezione Infrastrutture
- **Mara Tognon** - Dipartimento Cultura
- **Carlo Giovanni Moretto** - Sezione Tutela Ambiente Settore Rifiuti
- **Alberto Pierantoni** - Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori
- **Roberta Campolonghi** - Sezione Ricerca e Innovazione
- **Veronica Biasio** - Dipartimento Politiche e Cooperazioni Internazionali
- **Claudio Vianello** - Sezione Industria e Artigianato
- **Luciana Lorenzon** - Sezione Industria e Artigianato
- **Rosanna Zangirolami** - Sezione Comunicazioni e Informazioni
- **Edoardo Rubini** - Sezione Comunicazione e Informazioni
- **Giulia Giacomello** - Sezione Difesa del Suolo
- **Silvia Felli** - Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori
- **Massimiliano Longo** - Rina Value s.r.l.
- **Antonello Cavallaro** - Sezione Ricerca e Innovazione
- **Franca Centanin** - Sezione Comunicazione e Informazione
- **Rita Steffanutto** - Sezione Programmazione Unitaria 2014-2020
- **Marco Geron** - Sezione Industria Artigianato
- **Davide Franchin** - Sezione Ricerca e Innovazione
- **Stefano Tinazzi** - Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR
- **Sabrina Venturini** - Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR

- **Andrea Mazzoleni** - Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR
- **Samanta Cavallarín** - Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR
- **Lisanna Simon** - Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR
- **Paola Favaretto** - Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR
- **Carlo Casella** - Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR
- **Monica Berto** - Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR
- **Monica Scattolin** - Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR
- **Gianni Galli** - Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR
- **Ilaria Martinelli** - Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR
- **Linda Dal Maso** - Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR
- **Andrea Molin Zan** - Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR
- **Pierpaolo Gennaro** - Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR
- **Nicola Calenda** - Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR

Comitato di sorveglianza POR CRO – parte FESR (2007-2013)
Venezia, 10 novembre 2014

VERBALE

Il Comitato di Sorveglianza si riunisce alle ore 10.00 del giorno 10/11/2014, presso l'Hotel Amadeus in Venezia.

PUNTO 1) all'o.d.g.: Saluti di benvenuto.

Il Direttore del Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali, **dott. Diego Vecchiato**, apre i lavori del Comitato di Sorveglianza dando il benvenuto e ringraziando tutti i presenti della partecipazione all'odierno Comitato di Sorveglianza che si riunisce dopo quello di giugno 2013; in particolare, rivolge i ringraziamenti al dott. Luigi Nigri della Commissione Europea per la sua collaborazione che in questi mesi è stata continua e proficua nonostante la complessità del nuovo periodo programmatico, al dott. Giorgio Martini del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, alla dott.ssa Dantina Silvestri del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato e, infine, ai rappresentanti di enti, organismi e associazioni presenti.

Preliminarmente ricorda che a seguito della riorganizzazione regionale, dal 1/1/2014 il dott. Pietro Cecchinato è stato nominato direttore della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR incardinata nel Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali, assumendo l'incarico di Autorità di Gestione del POR FESR.

La riunione odierna ha una particolare rilevanza perché si colloca tra la fine del ciclo di programmazione 2007/2013 e l'avvio della nuova programmazione 2014/2020. La sfida che la Regione del Veneto si appresta ad affrontare ha carattere globale e impone un lavoro coordinato a tutti i livelli nel rispetto delle reciproche competenze, posizioni e ruoli.

Quindi demanda il coordinamento dei lavori del Comitato al dott. Cecchinato.

Il dott. **Pietro Cecchinato** premette che nella riunione odierna si darà conto dello stato di attuazione del POR 2007/2013 e auspica che le criticità che emergeranno possano essere risolte positivamente. Quindi dà la parola al rappresentante della Commissione Europea dott. Nigri.

Il dott. **Luigi Nigri**, esprime soddisfazione per l'incarico ricevuto di responsabile della Commissione Europea per il POR Veneto e si augura di poter aiutare questa Regione a ottimizzare i propri sforzi per concludere proficuamente il periodo di programmazione 2007/2013 e ben avviare il periodo di programmazione 2014/2020.

Pur essendo la programmazione 2007/2013 a buon punto, c'è ancora molto da fare in termini di certificazione; è necessario accelerare il ritmo della spesa per non perdere risorse. Richiama l'attenzione di tutti sulla necessità di spendere i fondi in modo virtuoso considerato che le risorse a disposizione del Veneto non sono ingentissime.

Bisogna ragionare in termini di risultato che è la parola d'ordine della programmazione 2014/2020.

Sulla necessità di ottenere risultati si vuole costruire l'impianto della nuova programmazione 2014/2020. La Commissione Europea chiede, non solo all'Italia ma anche agli altri Paesi membri, la chiarezza sugli obiettivi da raggiungere. C'è un ostacolo culturale che va superato insieme ricordando che i fondi europei sono denaro del contribuente europeo: non c'è una cassa europea. L'interesse comune è farli fruttare nel modo migliore possibile, cercando e costruendo meccanismi di verifica progressivi che possono effettivamente permettere di verificare se si sta andando nella giusta direzione. Nella nuova programmazione 2014/2020 è stato reintrodotta il meccanismo della riserva di efficacia e, per ottenerla, bisogna raggiungere risultati in termini di realizzazione.

E' importante concentrare le risorse finanziarie disponibili nel rispetto dei regolamenti comunitari. La concentrazione economica permette la creazione di masse critiche, con la possibilità di ottenere un risultato significativo dimostrabile e quantificabile rispetto al punto di origine. La frammentarietà rende invece più arduo, se non addirittura impossibile, il conseguimento del risultato. La concentrazione è uno dei pilastri della riforma dei fondi strutturali anche se in molti casi questa è rimasta lettera morta.

Purtroppo, l'immagine dell'Europa che viene data oggi è l'immagine di una Europa severa, più attenta alle economie di bilancio. L'Europa, invece, è in prima linea e si sforza di dimostrare l'efficacia degli investimenti finanziati con i fondi europei.

E in questo senso deve andare lo sforzo di tutti gli attori coinvolti nella programmazione comunitaria.

Il Dott. **Cecchinato** ringrazia assumendo l'impegno di far propri i consigli del dott. Nigri e domanda la trattazione del secondo punto all'ordine del giorno al dott. Tinazzi.

PUNTO 2) all'o.d.g.: Presa d'atto del Verbale e delle decisioni assunte nella riunione del 05/06/2011.

Il dott. **Stefano Tinazzi** della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR ricorda che il precedente Comitato si è riunito il 5 giugno 2013. I temi trattati hanno riguardato: l'esame dello stato di attuazione del POR 2007-2013, con l'impegno a mantenere costantemente monitorate le azioni del programma; l'approvazione del rapporto annuale di esecuzione 2012; l'esame e la rappresentazione del rapporto di valutazione intermedia e l'informativa generale sulla programmazione 2014/2020. La sintesi delle decisioni è stata trasmessa l'11 giugno e il 2 luglio è stato inviato il verbale. Sono pervenute alcune osservazioni che sono state integrate. Il verbale è stato ritrasmesso con le integrazioni il 22 luglio 2013.

In conclusione il Comitato di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento interno, prende atto del verbale e delle decisioni assunte nella riunione del 05/06/2013.

PUNTO 3) all'o.d.g.: Esame dello stato di attuazione del programma.

Il **dott. Cecchinato** preliminarmente ringrazia l'Ing Carlo Terrabujo che lo ha preceduto nell'incarico di Autorità di Gestione del POR-FESR. Quindi dà conto dell'attività svolta dalla Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR dal mese di giugno 2013 ad oggi.

La Struttura in questi mesi si è concentrata sulla stesura del nuovo POR. L'anno prossimo ci sarà una gestione doppia: la chiusura del POR 2007/2013 e l'approvazione e avvio del POR 2014/2020.

Tra le attività svolte nel corso del 2014 c'è la procedura scritta del 9 giugno 2014 relativa all'approvazione del RAE 2013. Il rapporto è stato inviato a Bruxelles attraverso il sistema di comunicazione FSC; la ricevibilità è arrivata l'8 di luglio da parte della Commissione europea e l'8 di agosto sono arrivate alcune osservazioni che riguardavano gli indicatori e alcune tabelle delle Azioni. Le risposte alle osservazioni sono state già informalmente fornite ai servizi della Commissione stessa per addivenire all'approvazione del RAE 2013.

A partire da giugno 2013, inoltre, si è mantenuto l'impegno di monitorare il trend sia degli impegni sia dei pagamenti e, quindi, delle realizzazioni. Tale attività si è tradotta in atti e in quattro procedure scritte al Tavolo di Partenariato per acquisire il parere favorevole su alcuni progetti a regia individuati in vari assi per sostituire e integrare quelle azioni che avevano avuto revoche, economie e mancati impegni. In particolare sono stati approvati i progetti relativi alla Cinta Muraria di Verona (Asse 3), al nodo di Gazzera e alle stazioni di San Donà e Portogruaro (Asse 4), al patrimonio naturale (Asse 3), nonché dodici interventi di riqualificazione energetica degli immobili ATER; trattasi di interventi significativi, già in avanzato stadio di progettazione, alcuni definitivi o addirittura esecutivi. Sono operazioni che incidono in modo positivo sull'andamento del programma, perfettamente in linea con quelli che erano gli obiettivi del programma stesso. E' stata fatta anche una intensa attività con circa 20 provvedimenti tra bandi approvati e ulteriori integrazioni finanziarie su bandi per i quali la dotazione finanziaria si era rivelata pesantemente insufficiente.

Infine nel 2014 sono stati fatti 38 incontri di coordinamento con le SRA suddivisi tra gennaio, maggio e ottobre in vista delle scadenze intermedie per le domande di pagamento e della scadenza finale di quest'anno. Tali incontri sono serviti per migliorare le previsioni di spesa e per raggiungere i target intermedi. Rimane comunque alta l'attenzione per i target che deve essere raggiunto al 31 dicembre 2014.

Quindi procede ad illustrare alcune tabelle relative all'avanzamento finanziario del programma attraverso delle slide che vengono proiettate e che sono in **Allegato** al presente verbale. La prima tabella mette a confronto contributo, impegni totali, impegni ammessi e pagamenti ammessi del POR FESR 2007-2013 per Asse con i dati validati al 24/09/2014 riportando, altresì, le percentuali di impegni e pagamenti POR; la seconda tabella rappresenta le previsioni di spesa al 30/11/2014 per Asse. In alcuni casi il livello degli impegni è superiore al 100% perché sono state utilizzate risorse in overbooking che hanno consentito, di riflesso, di migliorare anche i pagamenti che sono superiori, in tutti i casi, all'80% ed in linea con quelle che potrebbero essere le previsioni per la fine del periodo. Tra le criticità evidenti, si rilevano i risultati negativi degli Assi 3, 4 e 5 sia per gli impegni sia per i pagamenti. L'Asse 5 ha un ritardo molto grave anche se si auspica un veloce recupero. Le risorse assegnate all'Asse 5 sono, comunque, limitate rispetto al totale del

programma. Per l'Asse 3 e 4 il ritardo nei pagamenti è piuttosto rilevante ed è dovuto al fatto che si tratta principalmente di investimenti in capo a soggetti pubblici sottoposti al vincolo del patto di stabilità. Pertanto vi sono criticità, principalmente a livello finanziario, ma anche connesse alla realizzazione.

Con riferimento alla seconda tabella presentata, viene ricordato che l'Autorità di Gestione, durante gli incontri di ottobre con le SRA, ha invitato le stesse ad impegnarsi a raggiungere il target di fine anno che, se realizzato, consentirà di non andare in disimpegno automatico. L'impegno è piuttosto arduo perché dovranno essere effettuati pagamenti per 22 milioni di euro. L'impegno di tutte le SRA è di assicurare il conseguimento delle previsioni di spesa fornite durante l'incontro di ottobre.

Il **dott. Nigri** ringrazia per questi dati assolutamente importati e chiede se le previsioni di spesa al 30 novembre 2014 permettano di superare la soglia del disimpegno automatico.

Il **dott. Cecchinato** conferma che se le previsioni verranno rispettate, sicuramente la Regione del Veneto non incorrerà nel disimpegno automatico. Le previsioni rese dalle Strutture regionali sono ragionevolmente conseguibili e realistiche. Probabilmente si potrà anche superare questo livello. Ovviamente alcune delle problematiche che emergeranno dall'illustrazione dello stato di avanzamento delle singole Azioni che seguirà non verranno risolte entro il 31/12/2014; su queste rimangono elevati l'attenzione e il controllo. Quindi demanda la trattazione delle singole Azioni ai responsabili delle SRA.

Il **dott. Antonio Bonaldo**, direttore della Sezione Ricerca e Innovazione, illustra lo stato di avanzamento dell'Azione 1.1.1 "Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico" che è stata attuata con due distinte modalità: a regia regionale e a bando. Con la prima sono stati finanziati interventi per la realizzazione di nuove infrastrutture di ricerca e interventi per il potenziamento di infrastrutture esistenti, funzionali a supportare l'innovazione radicale o il miglioramento tecnologico di processi e prodotti, al fine di ovviare all'insufficiente capacità innovativa del tessuto produttivo locale. Più precisamente, sono stati attuati sette progetti realizzati dalle Università venete, dal CNR - Area della Ricerca di Padova e dall'associazione CIVEN (associazione di università). I due progetti conclusi e già liquidati sono stati realizzati dal CNR Area della Ricerca di Padova; i progetti dell'Università di Verona e dello IUAV sono conclusi e le rendicontazioni sono attualmente all'esame di Veneto Innovazione. Per la realizzazione dei progetti presentati dall'Università di Venezia Ca' Foscari e dall'Università di Padova è stata concessa una proroga per la conclusione dei rispettivi progetti. Entrambi saranno conclusi entro il 31 dicembre 2014; è stato invece revocato il contributo all'Associazione CIVEN per inottemperanza al vincolo di stabilità delle operazioni ai sensi dell'articolo 57 Regolamento (CE) n. 1083/2006 e per violazione di altri obblighi previsti dal disciplinare. A bando sono stati inoltre finanziati interventi per l'implementazione di laboratori esistenti o per la realizzazione di nuovi laboratori. Sono 9 i progetti ammessi, di cui 7 liquidati e 2 le rinunce. I soggetti beneficiari (Organismi di ricerca, quali società e consorzi, Parchi scientifici tecnologici, aziende speciali di Enti pubblici, Laboratori e Centri di Ricerca iscritti nell'apposito Albo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) hanno concluso le relative attività ammesse a contributo. I pagamenti effettuati rappresentano circa il 64% dell'importo impegnato. La minor spesa è imputata ad economie dovute a riduzioni di contributo conseguenti a minori spese riconosciute, in sede di rendicontazione, rispetto a quelle ammesse a contributo. In sintesi, si prevede di incrementare la spesa di euro 938.235,93 raggiungendo così una previsione totale al 28 novembre p.v. pari ad euro 5.611.000,00. Per quello che concerne l'Azione 1.1.2 "Contributi a favore dei processi di

trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese” gli interventi finanziabili riguardano progetti di ricerca industriale, progetti di sviluppo sperimentale, progetti di innovazione del processo, progetti di innovazione organizzativa, studi di fattibilità tecnica preliminare ad attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico a favore delle imprese grandi, piccole e medie in forma singola o associata. L’Azione ha riscontrato una risposta più che positiva da parte del sistema produttivo veneto, nonostante la difficile congiuntura economica in essere al momento della pubblicazione del bando. Sono stati presentati 850 progetti: di questi 588 sono stati dichiarati ammissibili, mentre ne sono stati finanziati 269. Considerato il positivo riscontro, la Regione ha aumentato la dotazione finanziaria destinata dal POR con proprie risorse. Hanno inoltre presentato domanda di contributo circa 200 raggruppamenti di imprese. Il bando infatti, al fine di facilitare la collaborazione tra imprese, ha previsto una maggiorazione di contributo in caso di RTI. Attualmente sono 195 i progetti terminati, 36 sono le rinunce, 28 le revoche e 9 i progetti conclusi e non ancora liquidati. Un solo progetto è ancora in fase di realizzazione e si concluderà il 23 gennaio 2015, mentre le rendicontazioni dei restanti progetti sono all’esame di Veneto Innovazione. In sintesi, si prevede di incrementare la spesa in oltre un Meuro raggiungendo così una previsione totale al 28 novembre p.v. pari ad euro 21.719.577,64. In riferimento all’Azione 1.1.3 “Contributi per l’utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l’attività di ricerca” la Giunta Regionale ha approvato due misure di finanziamento. Per la prima, destinata a promuovere l’utilizzo da parte delle PMI di strutture qualificate di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, sono pervenuti 66 progetti di cui 45 ammessi a finanziamento; per la seconda, che ha l’obiettivo di favorire l’inserimento nelle imprese (grandi, piccole e medie) di personale qualificato mediante una convenzione tra imprese e strutture di ricerca o tramite l’assunzione diretta, sono stati presentati 255 progetti di cui solo 22 sono stati dichiarati non ammissibili. Sono conclusi 65 progetti, 48 sono le rinunce, 14 le revoche e 151 ancora i progetti in fase di realizzazione la cui conclusione, peraltro, è prevista nei primi mesi del 2015. In sintesi, si prevede di incrementare la spesa di euro 1.260.951,02 raggiungendo così una previsione totale al 28 novembre p.v. pari ad euro 3.585.645,30. Da ultimo, con riguardo all’Azione 1.1.4 “Finanziamento di interventi a favore delle reti di imprese operanti nella Regione Veneto” che prevede interventi finanziabili connessi allo sviluppo di prodotto, allo sviluppo di processo, al supporto dei processi di internazionalizzazione, marketing e servizi di promozione di ambiti specializzati di impresa e al clustering di impresa e i cui beneficiari sono le imprese operanti all’interno di una rete composta da almeno 3 imprese, ricorda che si tratta di un’Azione ormai avviata alla chiusura. Tutte le istruttorie sono state concluse e i pagamenti non effettuati entro il corrente esercizio saranno liquidati ad intervenuta approvazione del bilancio 2015. I progetti ammessi sono 94, di cui 68 sono conclusi; 15 sono state le rinunce, 4 le revoche e 7 i progetti non conclusi nei termini stabiliti. Sono stati liquidati 38 progetti. In sintesi, si prevede di incrementare la spesa di euro 3.088.225,66 raggiungendo così una previsione totale al 28 novembre p.v. pari ad euro 5.845.227,83.

Il **dott. Cecchinato** sottolinea il generale buon andamento delle Azioni illustrate da un punto di vista degli impegni salvo per quello che riguarda l’Azione 1.1.3 il cui ritardo non pare essere recuperabile.

Il **dott. Michele Peloso**, direttore della Sezione Industria e Artigianato, espone lo stato di avanzamento delle Azioni 1.1.4, 1.2.1, 1.2.2, 1.2.3, 1.3.1, 1.3.2, 1.3.3 e la 2.1.3.

L’Azione 1.1.4 “Diffusione dei servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d’impresa” ha visto

l'approvazione di un bando di contributi a servizi per l'ottenimento di certificazione; questo è un bando che di fatto si è concluso e per il quale si è in attesa delle ultimissime posizioni e dei relativi DURC. Il bando si attesterà attorno ai 5 Meuro complessivamente erogati in favore delle imprese per un totale di 800 imprese coinvolte. Si sottolinea che il maggior utilizzo è stato relativo all'ottenimento di certificazione di qualità per il settore manifatturiero e con una ripartizione territoriale abbastanza omogenea. Il contributo all'impresa viene erogato solo dopo l'ottenimento della certificazione che viene stabilita, tra l'altro, da un ente terzo quindi con la massima garanzia e serietà che il contributo assegnato all'impresa per servizi di consulenza vada a buon fine.

L'Azione 1.2.1 "Sistema delle Garanzie per investimenti nell'innovazione e nell'imprenditorialità" è stata attuata attraverso due bandi negli anni 2008 e 2012. Sono stati effettuati pagamenti per un importo pari ad euro 32.130.618,57. Sono state attivate, utilizzando i fondi gestiti dai confidi, 938 garanzie delle quali 726 riferite al primo bando e 212 riferite al secondo bando. In riferimento al primo bando hanno ricevuto entrambe le tranches Artigian fidi Vicenza, Api Veneto Fidi, Neafidi e Italia Com Fidi; i medesimi organismi consortili di garanzia hanno anche patrimonializzato le risorse assegnate seguendo quanto stabilito dalla DGR n. 2418/2011 che ha disposto le procedure per la patrimonializzazione. I restanti confidi stanno restituendo le risorse attraverso un piano di ammortamento concordato con la Regione. In riferimento al secondo bando, l'azione è tuttora operativa anche se i Confidi hanno richiesto di prorogare la deliberazione delle operazioni al 30/06/2015 e la data di erogazione/attivazione delle operazioni al 31/12/2015. L'attivazione delle garanzie sta andando a rilento a causa della crisi economica, si ricorda che le garanzie vengono rilasciate su finanziamenti connessi alle spese di investimento effettuate dalle PMI. Un'ulteriore sollecitazione pervenuta dagli organismi Consortili di garanzia è quella di consentire in via eccezionale, dato la situazione economica, la patrimonializzazione agli enti che hanno attivato garanzie con un rapporto di gearing di 2 anziché a 5 come previsto dal secondo bando attualmente in fase di conclusione.

L'Azione 1.2.2 "Partecipazioni minoritarie al capitale di rischio" è stata attuata attraverso il trasferimento delle risorse a Veneto Sviluppo S.p.A. aggiudicataria di una gara europea. Sono stati effettuati pagamenti per un importo pari ad euro 15.000.000,00. Il fondo implementato da una quota di capitale pubblico vede attualmente operative 9 operazioni attivate di cui una recentemente conclusa. Fermo restando che la percentuale di operazioni deliberate rispetto a quelle presentate ed ai contatti avuti è molto bassa, in linea con i fondi di questa natura, il Regolamento generale di esenzione per categoria 651/2014 non favorisce l'utilizzo del fondo risultando, in concreto, maggiormente restrittivo rispetto al precedente Regolamento di esenzione 800/2008.

Per quello che riguarda l'Azione 1.2.3 "Costituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI" questa è stata attuata attraverso il trasferimento delle risorse a Veneto Sviluppo S.p.A. aggiudicataria di una gara europea. Sono stati effettuati pagamenti per un importo pari ad euro 64.028.344,00. Attualmente il fondo è chiuso e sono state finanziate 328 operazioni per un importo di finanziamenti complessivi erogati pari ad euro 128.996.745,40. Il fondo di rotazione per l'innovazione tecnologica non presenta alcuna criticità in quanto la spesa è stata certificata totalmente segno dell'attenzione rivolta allo strumento da parte delle imprese più evolute.

L'Azione 1.3.1 "Aiuti agli investimenti delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile" sostiene la costituzione di nuove imprese, sia individuali che società anche cooperative, a prevalente partecipazione femminile, nei settori produttivo, commerciale e dei servizi, attraverso la concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di

investimenti. E' stato approvato nel 2009 un primo bando e sono stati finanziati complessivamente n. 184 progetti. Le risorse disimpegnate per il bando 2009 sono state utilizzate per finanziare il nuovo bando "a sportello" a favore delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile, approvato con DGR n. 2643/2012; le somme disponibili a bando ammontavano ad euro 5.000.000,00. A queste risorse sono state destinate ulteriori risorse prelevate dal Fondo unico regionale, che sono state impegnate per un ammontare complessivo di 7.659.436,88, sul capitolo "overbooking". Le risorse complessivamente impegnate ammontano ad euro 12.548.711,54. Sono stati ammessi e finanziati complessivamente n. 314 progetti e sono state presentate n. 218 rendicontazioni. Ad oggi sono stati conclusi e liquidati n. 87 progetti. Non è stato revocato alcun progetto. Questo è un dato significativo, tenuto conto che sono già state istruite (o in fase di istruttoria) circa 150 pratiche. L'Azione ha riscontrato un notevole interesse da parte delle imprese, dimostrato dal numero di rendicontazioni pervenute (n. 218) che rappresenta circa il 70% delle domande ammesse e finanziate. Trattasi di un dato confortante rispetto anche all'andamento delle rendicontazioni riferite al bando precedente (2009). L'obiettivo di spesa fissato per il 30/11/2014 è di euro 10.248.836,50 che si ritiene di raggiungere, tenuto conto che sono già stati emessi altri decreti di liquidazione. Si prevede di chiudere l'istruttoria delle restanti domande di erogazione contributo entro l'inizio del 2015.

L'Azione 1.3.2 "Aiuti agli investimenti delle nuove PMI giovanili" promuove la costituzione, da parte di giovani (di età compresa tra i 18 e 35 anni compiuti), di nuove imprese individuali e di società anche cooperative, nei settori produttivo, commerciale e dei servizi, attraverso la concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di investimenti. Anche per questa Azione, è stato approvato nel 2009 un primo bando e sono stati finanziati complessivamente n. 123 progetti. Le risorse disimpegnate per il bando 2009 sono state utilizzate per finanziare il nuovo bando "a sportello" a favore delle nuove PMI giovanili, approvato con DGR n. 2644/2012; le somme disponibili a bando ammontavano ad euro 4.000.000,00. A queste risorse sono state destinate ulteriori risorse prelevate dal Fondo unico regionale, che sono state impegnate per un ammontare complessivo di 9.382.076,55, sul capitolo "overbooking". Le risorse complessivamente impegnate ammontano ad euro 13.035.607,05. Sono stati ammessi e finanziati complessivamente 312 progetti e sono state presentate, da parte delle imprese beneficiarie, n. 232 rendicontazioni. Ad oggi sono stati conclusi e liquidati 90 progetti. Sono stati revocati solo 2 progetti. Questo è un dato significativo tenuto conto che sono già state istruite o sono in fase istruttoria, per l'Azione 1.3.2, circa 150 pratiche. L'Azione ha riscontrato un notevole interesse da parte delle giovani imprese, dimostrato dal numero di rendicontazioni pervenute (232) che rappresenta circa il 75% delle domande ammesse e finanziate. Trattasi di un dato confortante rispetto anche all'andamento delle rendicontazioni riferite al bando precedente (2009). L'obiettivo di spesa fissato per il 30/11/2014 è di euro 8.675.076,93 che si ritiene di raggiungere, tenuto conto che sono già stati emessi altri decreti di liquidazione e l'ufficio sta attendendo integrazioni documentali da parte delle imprese beneficiarie. Si prevede di chiudere l'istruttoria delle restanti domande di erogazione contributo entro l'inizio del 2015.

Sottolinea poi che gli uffici che si occupano dell'istruttoria delle domande di erogazione, sia per l'Azione 1.3.1 che per l'Azione 1.3.2, si adoperano per aiutare le imprese nella comprensione del bando e della modulistica. Le imprese sono accompagnate in questa attività con telefonate e incontri anche presso gli uffici al fine di rendere sempre più comprensibili le richieste di integrazioni che il più delle volte sono necessarie per la conclusione di una pratica. Quindi ricorda le problematiche connesse alla richiesta del DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) che attesta la regolarità contributiva dell'impresa. La

richiesta del DURC deve essere effettuata online, tramite lo “sportello unico previdenziale”. A tal fine l’impresa deve trasmettere agli uffici un’autodichiarazione. Il DURC è emesso nel termine di 30 giorni dalla richiesta.

In taluni casi, però, l’impresa, per la tipologia di attività o per mancanza di dipendenti, non dispone della posizione INAIL oppure della posizione INPS. La Sezione, in tali casi richiede, con nota inviata tramite PEC agli enti previdenziali, di verificare quanto dichiarato e di attestare la regolarità contributiva. Spesso le richieste sono evase solo dopo solleciti e comunque hanno tempi di risposta molto lunghi a volte di oltre due - tre mesi.

Nell’ambito dell’Azione 1.3.3 “Interventi nell’ambito dell’artigianato artistico e tradizionale”, si sono finanziati interventi per il recupero di 6 immobili pubblici, di proprietà, rispettivamente, dei Comuni di Boara Pisani, Castelmassa, Cerea, Feltre e Vigonza e del Consorzio per il recupero “La Fornace di Asolo”, approvati con DDA n. 100/2010, destinati a ospitare attività artistiche e tradizionali individuate dai beneficiari mediante una procedura pubblica per la locazione degli spazi recuperati. Il finanziamento pubblico è pari al 65% della spesa ammessa. L’Azione prevede, altresì, che alle PMI, individuate dai beneficiari (Comuni e Consorzio), possano essere riconosciuti dalla Regione contributi in c/capitale, nella misura massima del 50% e fino a un massimo di € 50.000,00, per l’allestimento dei locali e l’acquisto di macchinari, attrezzature, tecnologie informatiche, progettazione e software specifici dedicati all’attività. L’azione si realizza, quindi, attraverso due fasi d’intervento: la parte infrastrutturale per la quale sono stati impegnati €3.179.652,00 e la parte d’aiuto (alle imprese) per la quale sono stati stanziati €1.000.000,00 e impegnati, fino a ora, €266.237,15. I Comuni di Boara Pisani, Cerea, Feltre e Vigonza stanno portando a compimento i loro progetti, mentre il Comune di Castelmassa, a breve, dovrebbe sottoscrivere il contratto d’appalto; dai monitoraggi periodici è emerso che, per i Comuni, la conclusione dei lavori dovrebbe intervenire entro il primo trimestre 2015, consentendo la presentazione delle rendicontazioni entro il 30 giugno 2015 e rispettando, pertanto, il termine previsto per la chiusura del POR. Il Consorzio per il recupero “La Fornace di Asolo”, invece, ha concluso e reso funzionale il progetto, gli spazi sono utilizzati, da marzo 2013, da un raggruppamento formato da 5 imprese. Al fine di procedere all’assegnazione definitiva degli spazi anche i Comuni di Badia Polesine e Castelmassa hanno pubblicato i bandi relativi alla ricerca delle PMI interessate per permettere la chiusura delle procedure di assegnazione entro i termini stabiliti dalla programmazione comunitaria. Per quello che attiene alle criticità, si evidenzia che i progetti infrastrutturali, pur procedendo nella loro realizzazione, registrano dei rallentamenti per lo più causati dall’obbligo, da parte dei Comuni, di rispettare il patto di stabilità, come è il caso del Comune di Castelmassa che ha richiesto, con nota del 30 settembre 2014 una proroga dei termini per la conclusione dell’intervento, attualmente fissato al 31 marzo 2015, e per la presentazione della relativa rendicontazione finale, attualmente fissato al 30 giugno 2015, assicurando che tale problematica è stata definitivamente superata solo recentemente grazie al contributo che l’Amministrazione comunale ha ottenuto dalla Fondazione CARIPARO. Il bando, per altri versi, prevede che le somme resesi disponibili a qualsiasi titolo, successivamente all’eventuale scorrimento, revisione o implementazione della graduatoria, saranno utilizzate per aumentare, fino a un massimo di 10 punti, la percentuale del contributo concesso ai soggetti pubblici beneficiari del cofinanziamento che, a conclusione del progetto ammesso, dimostreranno di aver realizzato una o più delle iniziative ivi indicate e individuate in accordo con i criteri di selezione, approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR il 31/03/2008. Lunedì p.v. verrà presentata in Giunta una deliberazione per far fronte alle sollecitazioni che investono l’Amministrazione regionale nel contesto evidenziato, prorogando al 15/09/2015 il termine del 31/03/2015 entro il quale gli

spazi atti a ospitare le attività artistiche e tradizionali devono risultare funzionali e pronti all'uso, e, rispettivamente, al 31/12/2015 e al 15/09/2015 la data entro cui i soggetti pubblici beneficiari e le PMI insediatesi devono presentare alla Sezione Industria e Artigianato la rendicontazione finale. Con lo stesso provvedimento, si ritiene opportuno ottimizzare la gestione delle risorse ancora da impegnare sull'Azione pari a euro 733.762,85, destinando euro 411.275,17 per erogare ai soggetti pubblici beneficiari, aventi diritto, il contributo di premialità previsto dal bando anche prima della conclusione dei singoli progetti.

L'ultima Azione 2.1.3 "Fondo di rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici" è relativa alla strumentazione agevolativa per interventi di produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica e si attua attraverso un fondo di rotazione per investimenti finalizzati al contenimento di consumi energetici da parte di piccole e medie imprese più un contributo di capitale a fondo contestuale. Tale Azione ha visto un incremento di utilizzo delle risorse. Inizialmente le risorse sono state pari a 15 Meuro nella quota pubblica del fondo di rotazione a cui si è aggiunta altrettanto di provvista privata, più 8,8 Meuro in conto capitale e a questo, nel corso del 2013, sono stati aggiunti altri 9 Meuro suddivisi tra Fondo di Rotazione e contributi in conto capitale. A fine 2013 sono stati registrati 49 progetti conclusi e, nel corso del 2014, questi progetti sono saliti a 173. Il risultato è più che positivo considerato che le disponibilità di questa strumentazione ormai sono limitate a qualche milione di euro. L'Azione è partita nel 2013 e c'era grande aspettativa confermata dagli ottimi risultati conseguiti concentrati, soprattutto, nel 2014.

Il **dott. Alberto Pierantoni** della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e tutela dei consumatori illustra lo stato di avanzamento dell' Azione 1.3.4. "Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale" che ha visto nel 2012 l'approvazione di un bando, per contributi a favore di PMI che intendessero realizzare interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale. La Regione del Veneto intende mantenere e aumentare il livello di sviluppo economico all'interno del territorio regionale interessato dalla Rete Ecologica Natura 2000. Alla data di scadenza per la presentazione delle domande di contributo, fissata per il 15 ottobre 2012, risultavano pervenute alla SRA n. 75 domande. Considerati il numero e la complessità dei progetti, la fase istruttoria per la definizione della graduatoria delle domande ammesse a contributo si è conclusa in data 3 aprile 2013 con l'emanazione del DDR n. 164 per l'approvazione dell'elenco delle domande escluse e del DDR n. 165 per l'approvazione della graduatoria delle domande ammissibili a contributo.

Durante la fase istruttoria delle domande di aiuto sono state ritenute ammissibili 45 domande; tuttavia, durante il corso del 2014, sono pervenute 5 rinunce per un importo di euro 495.550,33 di contributo, disimpegnati con DDR n. 138 del 15/07/2014. Con la certificazione di ottobre sono stati validati contributi per euro 625.148,66. Attualmente le ditte per le quali è stato redatto ed inviato in ragioneria il decreto di saldo sono 9; inoltre sono stati già liquidati altri 23 pagamenti relativi ad anticipi o acconti.

La **dott.ssa Silvia Felli** della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e tutela dei consumatori illustra lo stato di avanzamento dell' Azione 3.2.3. "Attività innovative di promozione del patrimonio naturale". L'Azione 3.2.3 è stata attuata mediante una procedura a regia regionale disciplinata dalla DGR n. 2981 del 06/10/2009 che ha approvato, inoltre, anche le principali disposizioni e tipologie di spesa ammissibili. In data 28/10/2009, le proposte progettuali presentate dai beneficiari, Enti Parco del Veneto, sono state presentate al Tavolo di Partenariato, (approvazione con DGR n. 3320 del 03/11/2009 progetti da FESR_R_20 a FESR_R_26), assegnando un contributo indicativo

complessivo pari al 90% dell'investimento indicativo di ogni progetto. I soggetti beneficiari sono, come anticipato, i cinque parchi regionali ed il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi per un importo complessivo di contributo indicativo pari a €8.700.000,00 a fronte di un investimento indicativo di €9.667.000,00. Successivamente il contributo indicativo disponibile ha beneficiato dell'importo ancora disponibile sull'Asse 3 ammontando, quindi, a €9.126.195,00. Successivamente, al Tavolo di Partenariato del 23/04/2012, è stato presentato l'ulteriore progetto FESR_R_64 "Realizzazione del museo naturalistico delle Dolomiti Bellunesi" proposto dal beneficiario Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi per un contributo indicativo di €423.000,00 finanziato con le risorse residue dell'Azione 3.2.3 che non erano state ancora destinate, ratificato con DGR n. 783/2012. Con la medesima deliberazione è stata approvata una integrazione al progetto a regia regionale FESR_R_21 Gran Bosco dei Fontanassi in Comune di Piombino Dese (PD) di competenza del Parco naturale regionale del Fiume Sile, che verrà realizzato con le economie che si sono rese disponibili a seguito del ribasso ottenuto nella gara d'appalto. La DGR n. 2525/2012, inoltre, ha approvato l'ulteriore progetto FESR_R_69 "Girasile – La via dei Mulini" in Comune di Quinto di Treviso (TV), sempre di competenza del Parco regionale del Fiume Sile. Con le ulteriori economie rese disponibili sull'Azione 3.2.3, il Tavolo di Partenariato ha espresso parere favorevole per ulteriori interventi denominati FESR_R_94 "Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza percorso ciclo-pedonale con passerelle in legno presso il cimitero dei Burci", di competenza del Parco naturale regionale del Fiume Sile, nonché FESR_R_95 "Riqualficazione di percorsi nei Comuni del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi", di competenza del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. Alla fine del mese di giugno 2014 il Parco Regionale dei Colli Euganei ha comunicato di aver rinunciato a realizzare l'intervento "Georeferenziazione e collocazione su piattaforma web dei tracciati cartografici dei sentieri del Parco in Comune di Galzignano Terme".

Nel complesso, quindi, alla data del 10 novembre 2014, gli interventi approvati, realizzati ed in corso di realizzazione riguardanti l'Azione 3.2.3 sono 39, tutti orientati alla realizzazione di sentieri, aree parcheggio, segnaletica, punti di ristoro ecc. nei territori dei cinque parchi regionali Veneti e nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento dei 34 interventi in cui sono articolati i progetti da FESR_R_20 a FESR_R_26, rende noto che per gli stessi i lavori sono stati tutti ultimati, collaudati e rendicontati, che per 9 di essi è stato in parte già liquidato il saldo ed in parte predisposto il decreto di liquidazione del saldo e che la SRA sta procedendo ad istruire i rimanenti con il fine di erogare il saldo entro il primo semestre del 2015.

I rimanenti progetti, ammessi al contributo recentemente, ovvero FESR_R_64 "Museo Naturalistico", FESR_R_21 integrazione Gran Bosco dei Fontanassi, FESR_R_69 "Girasile – La via dei Mulini", FESR_R_94 "Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza percorso ciclo-pedonale con passerelle in legno presso il cimitero dei Burci" e FESR_R_95 "Riqualficazione di percorsi nei Comuni del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi" sono in corso di realizzazione e si prevede la conclusione con rendicontazione finale e collaudo alla fine di giugno 2015 ed entro la fine del 2015 la liquidazione del contributo a saldo.

Alla data del 10 novembre 2014 risultano assunti impegni di spesa per l'importo di € 7.773.481,56 e risultano liquidati complessivamente a tutti i beneficiari €6.452.390,63.

Le previsioni di ulteriori impegni di spesa alla data del 31/12/2014, considerata l'effettiva disponibilità di competenza, ammontano a €1.591.600,00, mentre le previsioni di cassa alla data del 28/11/2014 sono pari a circa euro 500.000,00.

La **dott.ssa Francesca Del Favero**, direttore della Sezione Comunicazione e Informazione espone lo stato di avanzamento del "Bando di partecipazione per l'ottenimento

di aiuti agli investimenti delle PMI. Programma Operativo Regionale 2007-2013. Parte FESR” relativo all’Azione 1.3.5 Interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali e/o che gestiscono piccole sale cinematografiche”, approvato con DGR n. 2706/2012 e pubblicato nel BURV n.1 del 4 gennaio 2013.

Lo stanziamento iniziale è stato di Meuro 5, successivamente ridotto dall’Autorità di Gestione a 3,5 Meuro. Si tratta di un bando a sportello il cui termine per la presentazione delle domande è fissato al 31 dicembre 2013, ore 12.00 (comunque fino ad esaurimento dello stanziamento). Sono pervenute n. 24 domande di ammissione all’aiuto: per n.10 domande sono stati adottati i decreti di non ammissione al finanziamento e per n.14 domande sono stati adottati i decreti di ammissione al finanziamento (per un importo da un minimo di 65.227,64 di Euro ad un massimo di 200.000,00 di Euro) di ciascun progetto realizzato, con contestuale impegno. Tutti i contributi sono stati erogati, per un importo complessivo liquidato di 2.475.899,02 Euro e l’ultima liquidazione è stata fatta in data 7.8.2014. Ogni domanda di contributo è stata inserita nell’applicativo SMUPR ed è in corso, l’esame dei bilanci degli ultimi 3 anni delle emittenti ammesse a contributo per la verifica del rispetto del requisito “de minimis”. Si registra l’esito positivo dell’Audit di Sistema n. 37 relativo al periodo 1/7/2013-30/6/2014, mentre sono in corso i controlli in loco di 1° livello da parte di AVEPA.

Il dott. Decimo Poloniato della Sezione Attività culturali e Spettacolo espone lo stato di avanzamento dell’Azione 1.3.5 “Interventi innovativi delle PMI titolari di emittenti televisive locali e/o che gestiscono piccole sale cinematografiche” ricordando che vi è stato un bando, con modalità a sportello, approvato con DGR 2701 del 24 dicembre 2012 con uno stanziamento iniziale di euro 2.000.000,00 e con scadenza per la presentazione delle domande fissata al 31 dicembre 2014. Al 7 novembre 2014 sono pervenute n. 37 richieste di contributo per interventi di digitalizzazione già realizzati e rendicontati; sono stati liquidati n. 26 interventi per euro 1.202.201,14; ci sono n. 7 interventi in fase di liquidazione per euro 329.130,81 e n. 4 interventi in fase di istruttoria per euro 174.161,40. La spesa complessiva degli interventi è di euro 2.868.369,36; la somma impegnata è pari a euro 1.531.331,95; mentre le somme in fase di impegno sono pari a euro 174.161,40. La previsione degli impegni al 30/11/2014 si attesta a euro 1.705.493,35 pari all’85% delle somme stanziare.

L’ing. Stefano Talato, Direttore della Sezione Lavori Pubblici, demanda al Dott. Davià l’esposizione dello stato di avanzamento delle Azioni 2.1.1 “Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili” e 2.1.2 “Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici”.

Il dott. Paolo Davià, con riferimento all’Azione 2.1.1, ricorda che la stessa ha avuto attuazione con un bando, approvato con DGR n. 1189 del 23/03/2010, che prevedeva il finanziamento di interventi per la realizzazione di impianti per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili con una dotazione finanziaria di €6.759.012,20. In esecuzione di tale bando, sono stati finanziati n. 25 interventi per una contribuzione complessiva di € 5.773.612,54. Le operazioni ad oggi concluse sono pari a venti, in fase di conclusione tre, oggetto di proroga una; una è stata dichiarata decaduta.

L’Azione 2.1.1 ha trovato attuazione anche con un progetto a regia regionale rivolto alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici; anche tale intervento si è concluso con l’accertamento di un’economia costituita da una rettifica finanziaria di circa 400.000,00 € in termini di contributo. Poiché l’Azione 2.1.1 è costituita da interventi quasi integralmente conclusi, si può affermare che ad oggi l’indicatore di risultato dato dalla “capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili” ha una consistenza di 5,4 MW, come si evince dai dati prodotti dai beneficiari; è stato rilevato anche l’apporto che dà tale Azione all’indicatore consistente nella “riduzione di

emissioni da gas serra” corrispondente a kt di CO2 evitata pari a 2,18, con la precisazione che a tale indicatore concorrono anche l’Azione 2.1.2 e l’Azione 2.1.3.

Per quello che concerne l’Azione 2.1.2, la stessa ha avuto attuazione, dapprima, con un avviso pubblico, approvato con DGR n. 690 del 24/05/2011, per il finanziamento di reti di teleriscaldamento con una dotazione finanziaria di €18.951.618,00. Gli interventi finanziati sono pari a 6, per una somma complessiva in termini di contributo di €10.456.887,81, di cui 5 tuttora in fase di esecuzione e uno, il cui soggetto attuatore è l’Azienda ULSS n. 2 di Feltre, ancora non iniziato a causa di un contenzioso sulla procedura di appalto. Altre criticità riguardano l’intervento realizzato dal Comune di Este, il cui stato di avanzamento fisico si attesta a circa il 30 per cento, e quello realizzato da AGSM Verona Spa nel territorio della città di Verona che con ogni probabilità registrerà un’economia di €1.000.000,00 in termini di contributo, non attualmente accertabile in quanto i lavori risultano ancora in corso.

L’Azione 2.1.2 ha avuto successivamente attuazione con la DGR n. 1375 del 17/07/2012 in esecuzione della quale sono stati individuati n. 39 progetti a regia regionale da realizzare da parte delle AA.TT.E.R. del Veneto per la riqualificazione energetica di alloggi di edilizia residenziale pubblica. A questi interventi, tutti in fase di esecuzione, se ne sono aggiunti altri due e se ne sommeranno di ulteriori nei prossimi mesi ad almeno parziale riassorbimento delle consistenti economie registrate in fase di esecuzione degli interventi inizialmente individuati.

L’ing. Talato, a completamento dell’illustrazione fornita dal dott. Davià, fa alcune osservazioni di carattere generale in qualità di referente dell’Osservatorio regionale degli Appalti riferite all’Azione 2.1.1 ma che valgono anche per l’Azione 2.1.2. La prima riguarda una riflessione che ci si dovrà porre per il nuovo periodo programmatico ed è attinente ai casi in cui i contributi, erogati ai Comuni, sono soggetti a rettifica totale o parziale per irregolarità, incidendo conseguentemente sulla stabilità delle finanze stesse dei Comuni che devono rispettare i contratti sottoscritti e sono nel contempo vincolati al patto di stabilità. La normativa italiana si sta evolvendo nel senso di accentrare l’attività di affidamento nella stazione unica appaltante con l’auspicio che questo possa anche andare incontro a tali problematiche legate alle rettifiche finanziarie soprattutto nel caso di comuni piccoli che spesso si affidano ai fondi comunitari per avere risorse e non sono strutturati per assolvere a questi tipi di adempimenti. Un’altra riflessione, sempre attinente alle rettifiche finanziarie, riguarda l’opportunità che le rettifiche derivanti dagli audit effettuati non si risolvano semplicemente con una relazione, ma che vi sia un’azione diretta da parte dell’Autorità di Audit che dovrebbe assumere, con propri provvedimenti, questo tipo di iniziative e non demandarle alla SRA che ha già effettuato l’istruttoria.

Precisa poi che per quanto riguarda l’Azione 2.1.2. e il teleriscaldamento ci sono stati dei ritardi sia perché i bandi sono stati avviati tardivamente sia perché vi sono state delle difficoltà nella fase di chiusura dell’attività di assegnazione dei contributi. La materia è molto delicata per l’aspetto tecnico ma anche per quanto riguarda l’aspetto amministrativo. Infatti sotto il profilo tecnico, teleriscaldamento vuol dire scavare dei condotti che consentano la trasmissione del calore mediante fluido. Spesso in Veneto vi sono zone archeologiche e, quindi, le difficoltà sono rappresentate, come accennava il dott. Davià, da ritrovamenti di reperti. A questo deve aggiungersi che le tecniche costruttive per questo tipo di edificazione sono particolari. Gli oneri amministrativi in materia, poi, sono eccessivamente gravosi in termini di pareri e nulla-osta; si pensi, per esempio, ai condotti di fluidi che passano attraverso diverse aree con servitù o con problematiche dirette. Da ultimo rileva il problema del contesto economico finanziario in cui operano le imprese che è piuttosto difficoltoso: il settore delle costruzioni è in crisi per cui anche i contributi a teleriscaldamento sicuramente

subiscono dei contraccolpi importanti. Bisognerebbe che ci fosse una maggiore elasticità nella gestione dei fondi e non mantenere delle regole che rimangono immutate nel settennio; è auspicabile un adeguamento che risponda concretamente all'evoluzione delle dinamiche del contesto socio-economico dei singoli Stati membri.

Il **dott. Cecchinato** ricorda che è necessario concentrarsi sulle Azioni di cui si ha una determinata contezza. La crisi economica contingente non poteva essere prevista al momento della redazione del POR FESR 2007-2013 che, dunque, è nato in un contesto economico-sociale molto diverso.

Il **dott. Nigri** chiede al dott. Davià alcune delucidazioni su tre temi rispetto a quanto contenuto nel documento del Valutatore: capacità addizionale installata, riduzione dei consumi finali di energia e riduzione di emissione dei gas serra. In particolare sul primo punto chiede conferma del dato di 5,40 mega watt e se è un dato recente, in quanto il dato fornito dal valutatore al 31/12/2013 è di 5,56. Chiede inoltre di ripetere i dati sulla riduzione dell'emissione dei gas serra.

Il **dott. Davià** si riserva di verificare il perché della discrepanza rilevata. Sottolinea che i dati esposti si basano su dichiarazioni dei beneficiari e quindi sono oggetto di riscontro quando ci sono delle contraddizioni evidenti. Inoltre ribadisce che ha esposto in riferimento alle Azioni 2.1.1 e 2.1.2 ma c'è anche l'Azione 2.1.3 che riguarda il fondo di rotazione e che ha notevoli risorse dedicate per cui si tratterà di vedere, in termini di efficientamento dei processi produttivi, la quantificazione dell'apporto.

Ripete il dato, riferito all'Azione 2.1.1, di 2,18 chilo tonnellate di CO2 evitata. Ricorda che questa Azione ha avuto parecchie difficoltà: l'idea iniziale era l'incentivazione dell'energia in senso ampio e parte importante aveva l'energia elettrica. Poi sono subentrate norme dello Stato che facevano fronte alle enormi risorse messe a disposizione dallo Stato con il Conto Energia e i Certificati Verdi. Quindi l'idroelettrico e soprattutto il fotovoltaico sono venuti meno e, pertanto, ci si è concentrati sullo sviluppo all'incentivazione del termico, trascurato dallo Stato. Questi interventi, nella realtà veneta, hanno interessato soprattutto attività di carattere marginale. Sono stati soprattutto finanziati piccoli interventi sulle biomasse nella zona di montagna, interessata da piccoli comuni; l'Azione era partita con un bando che inizialmente prevedeva 18 milioni di euro ridotti poi a quasi 7 milioni di euro e le risorse assegnate sono state un po' meno di 6 milioni di euro. E' stato revocato un intervento mentre 24 sono gli interventi che stanno giungendo a conclusione. Molte le rettifiche finanziarie proprio perché questi interventi insistevano su piccole realtà.

Il **dott. Nigri** ripete che voleva accertarsi del dato che il dott. Davià ha fornito e confrontare questa differenza con il dato al 31/12/2013; c'è una forte differenza rispetto all'obiettivo che deve essere raggiunto al 31/12/2015 pari a 80 chilo tonnellate di CO2 e chiede pertanto di fornire una previsione realistica in quanto tale obiettivo non è più affidabile e attuale.

Il **dott. Davià** afferma che potrà fornire il dato solo in un secondo momento; precisa che la valutazione riguarda solo l'Azione 2.1.1. Per quanto riguarda l'Azione 2.1.2. si è parlati dal teleriscaldamento con un bando per 18 milioni di euro; sono stati impegnati solo 10 milioni di euro; poi si è pensato di dirottare le risorse, come peraltro prevedeva l'Azione, alla riqualificazione energetica degli edifici pubblici; la valutazione era stata fatta soprattutto sul teleriscaldamento pensando che si potessero finanziare una ventina di interventi e su questo era stata fatta la previsione e quindi l'obiettivo non è realistico anche se non si hanno riscontri in termini di dichiarazione a consuntivo.

Il **dott. Nigri** consiglia di ricontrollare l'affidabilità dei dati illustrati perché questi affluiscono nelle basi dati europee, considerata la differenza notevole rispetto al rapporto del valutatore. Rileva, poi, che il valore, per quanto riguarda la riduzione dei consumi finali di energia è di 7.460 mentre l'obiettivo al 31/12/2015 è di 350.000: c'è un gap notevole. Questo vuol dire che anche in questo target c'è una sovrastima o c'è un problema a livello del calcolo che è stato fatto al 31/12/2013. Sono parametri di oggi ma sono parametri che resteranno per il 2014 e il 2015 quindi bisogna verificare il meccanismo di individuazione, l'unità di misura e i metodi di calcolo. Quindi chiede che cosa si può dire su questa notevole differenza in termini di previsione e di attuazione dei consumi finali di energia.

Il **Dott. Cecchinato** aggiunge che per rendere più oggettiva la valutazione, le previsioni e anche il calcolo, a livello nazionale si è avviato, insieme con ENEA, un programma che dovrebbe aiutare a fare meglio queste previsioni. I colleghi della Sezione Energia stanno seguendo questo programma e hanno partecipato a Roma a un corso di formazione su questo metodo "compare"; lo stesso dovrebbe essere in grado di fornire informazioni più attendibili e non unilaterali da parte degli stessi beneficiari. È vero poi che bisognerebbe verificare come sono state fatte le previsioni, che metodo si è utilizzato perché probabilmente il problema nasce proprio da lì oltre che da un riorientamento come è stato esposto.

Il **dott. Nigri** conclude dicendo che è il primo caso che emerge dove le differenze sono così grosse tra quello che è stato previsto e quello che si sta realizzando.

Il **dott. Cecchinato** assicura che verrà fatta una riflessione su questi dati non solo per l'attuale programmazione ma soprattutto per la prossima 2014-2020 considerata l'importanza del dato che misura l'avanzamento del programma e che influirà anche sulla riserva di performance per l'attuazione e la conferma delle risorse al 2018.

La **dott.ssa Clara Peranetti**, dirigente del Settore Progetti strategici e politiche comunitarie illustra gli interventi a valere sull'Azione 3.2.1 "Interventi a favore dell'innovazione e dell'economia della conoscenza nel settore della cultura", per il finanziamento di 2 centri per il restauro con beneficiari 2 università. Il primo "Laboratorio pilota per la conservazione dei materiali da costruzione – LABCOMAC" prevede la creazione di un laboratorio scientifico applicato al restauro dei materiali da costruzione litici e litoidi sia storici che moderni presso la sede denominata Palazzo Badoer di Venezia e ha come beneficiario l'Università IUAV di Venezia; i lavori sono in stato avanzato. Il secondo "Centro di ricerca per il restauro, il recupero e la valorizzazione dei parchi storici e degli alberi monumentali prevede l'istituzione di un Centro presso il Complesso Villa Revedin - Piccinelli Bolasco a Castelfranco Veneto (TV)": è già iniziato il recupero del manufatto che costituirà il centro e ha come beneficiario l'Università degli studi di Padova.

Il finanziamento concesso su entrambi i due interventi ammonta a complessivi € 5.194.800,00. E' rilevante per il Veneto che vi siano questi due centri di studio, analisi e ricerca sul patrimonio culturale, che costituiscono anche luoghi di innovazione, con una crescita e un arricchimento del territorio in linea con le indicazioni della Unione Europea.

Rispetto all'importo degli impegni rilevabile dalle slide che riportano l'avanzamento finanziario al 31 agosto, comunica che la gestione contabile delle Università fa coincidere le fasi di impegno e di liquidazione.

Per quanto concerne l'Azione 3.2.2. "Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale" si fa riferimento a interventi di restauro e riqualificazione dei principali musei sul territorio, in applicazione del principio della concentrazione delle risorse, tant'è che alla fine nel Veneto avremo un'offerta museale significativamente riqualificata.

Hanno concluso i lavori, anche se non è ancora stato erogato il saldo, il Museo del Vetro di Murano con beneficiario il Comune di Venezia; il Museo della Battaglia con beneficiario il Comune di Vittorio Veneto (Tv) con un innovativo allestimento museografico, inaugurato nella giornata del 09/11/2014; il Museo Civico di Bassano del Grappa (Vi) e, infine, vi è stata un'attività di sistemazione della Gipsoteca Canoviana a Possagno.

Sono in fase di realizzazione i lavori presso il Museo Archeologico al Teatro Romano a Verona (che risulta essere una riqualificazione importante su un'area urbana di alto livello), presso il Nuovo Museo Civico Luigi Bailo" a Treviso (museo significativo che ospiterà opere ottocentesche), per la riqualificazione dei Musei Civici di Padova agli Eremitani a Padova e Palazzo Chiericati a Vicenza con il restauro dell'ala novecentesca. Vi è il progetto relativo al Museo Archeologico Nazionale di Altino che sorge in un'area in cui esiste un sito particolarmente significativo dal punto di vista archeologico.

Si sta intervenendo sulla Cinta magistrale di Verona con un progetto di restauro per la realizzazione di un centro di documentazione con beneficiario il Comune di Verona.

Infine, dall'Azione 5.1.1, è transitato al Settore Progetti strategici e politiche comunitarie l'investimento infrastrutturale che consente di recuperare uno dei più importanti giardini storici e romantici del Veneto, con beneficiario l'Università degli studi di Padova.

Il **dott. Maurizio Zanta** della Sezione Tutela Ambiente, illustra lo stato di avanzamento dell'Azione 3.1.1 "Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati". All'Azione è stata attribuita una dotazione finanziaria di € 12.675.271,00 cui si aggiungono risorse over-booking per € 960.000,00 per un finanziamento complessivo di € 13.635.271,00. Rispetto alla dotazione finanziaria attribuita, sono state accertate e riprogrammate economie per € 676.739,74. Con DGR n. 1193 del 23 marzo 2010 è stata approvata la graduatoria degli interventi ammessi a contributo: le domande presentate sono state 21, dichiarate ammissibili 15 e finanziate, ad oggi, 11 per un investimento complessivo di € 19.075.460,66. Quattro interventi su 11, riguardano la messa in sicurezza permanente di ex discariche di rifiuti urbani mentre gli altri riguardano aree contaminate da idrocarburi o scorie industriali, che, una volta bonificate, verranno riutilizzate. Per quanto riguarda lo stato di attuazione fisico e procedurale degli 11 interventi finanziati si evidenzia che 6 sono ultimati e di questi, 3 sono stati collaudati; invece, per 3 interventi i lavori sono ancora in corso; per 1 i lavori sono stati aggiudicati ed il relativo inizio, sotto riserva di legge, è previsto entro il corrente mese; per 1 le operazioni di gara, iniziate in data 27.10.2014, sono tuttora in corso. L'aggiudicazione provvisoria è prevista per il 14.11.2014. I lavori potranno avere inizio entro il 31.12.2014, salvo revoca per mancato inizio entro il 30.11.2014 come richiesto dalla SRA stessa con nota prot. n. 262115 del 18.06.2014. Per quanto riguarda le criticità, tra gli interventi in fase di esecuzione, quello relativo all'area Parco Don Sturzo del Comune di Venezia i lavori, iniziati il 9 luglio 2012, non si sono potuti concludere per la messa in liquidazione dell'impresa aggiudicataria. Tuttavia sono stati completati e collaudati i lavori relativi al lotto Est mentre per il lotto Ovest il Comune ha dovuto rielaborare il progetto esecutivo ed avviare una nuova procedura di gara. Per la presenza di offerte anomale l'aggiudicazione ha richiesto alcuni mesi ed è pervenuta con esito favorevole solo all'esame della terza offerta anomala. I relativi lavori avranno inizio nei prossimi giorni. Altre criticità sono riferibili all'intervento del Comune di Conegliano "Area ex fosse Tommasi" per il quale la gara è stata aggiudicata ed i lavori hanno avuto inizio in data 08.08.2014 e dovrebbero essere ultimati entro maggio 2015; all'intervento all'area vaschette del Comune di Venezia per il quale l'aggiudicazione è avvenuta in data 04.11.2014 e la consegna è prevista entro il mese di novembre e i lavori dovrebbero essere ultimati entro maggio 2015; all'intervento presso la discarica di Taglietto

1, del Consorzio RO 1, per il quale il bando di gara è stato rielaborato più volte; causa modifiche normative a partire dalla pubblicazione del DPR 30.10.2013 che ha abrogato gli art. 107 c. 2 e 109 c. 2 del DPR 207/2010 relativamente al possesso obbligatorio di specifica qualificazione da parte dell'impresa esecutrice dei lavori. Il bando di gara, predisposto sulla base delle nuove disposizioni, è stato pubblicato sulla GUCE in data 13.08.2014. In data 12.09.2014 con la pubblicazione del DL n. 133/2014 (art. 34, c. 2) è stata espressamente vietata la possibilità di avvalimento del requisito dell'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali di cui all'art. 122 del DLgs n. 152/2006. Questo ha comportato, per ridurre al minimo le possibilità di ricorso, ulteriore modifica al disciplinare di gara e conseguente proroga, dal 02.10.2014 al 13.10.2014 dei termini per la presentazione delle offerte. Le operazioni di gara sono iniziate in data 27/10/2014 con la prima seduta di apertura dei plichi pervenuti. L'apertura delle offerte economiche e relativa aggiudicazione provvisoria è prevista il 14.11.2014. Considerati i tempi necessari per la verifica del possesso dei requisiti e per procedere, quindi, con l'aggiudicazione definitiva, i lavori potranno essere avviati entro il 31.12.2014 ed ultimati entro il 30.06.2015. Per quanto riguarda lo stato di attuazione finanziaria dell'azione, al 30 aprile i pagamenti ammessi ammontano ad €4.356.568,62 pari al 34% del piano finanziario; si prevede, entro l'anno, pagamenti ammessi per ulteriori € 407.759,49.

Il **dott. Giorgio Martini** del Mise – DPS sottolinea che vi sono progetti non ancora aggiudicati e chiede se è prevista una concentrazione dei lavori per recuperare il ritardo.

Il **dott. Zanta** conferma che solo un progetto non è ancora stato aggiudicato e prevede che i lavori saranno realizzati nel termine di sei mesi.

Il **dott. Carlo Giovanni Moretto** della Sezione Tutela Ambiente sottolinea che si tratta di un intervento la cui attuazione è strettamente legata alle condizioni atmosferiche.

Il **dott. Nigri** chiede alcune delucidazioni in riferimento a due parametri; il primo è relativo al termine di realizzazione del totale delle aree bonificate recuperate al 31/12/2013 che non pare essere un dato enorme e chiede che possibilità ci sono di arrivare al dato del 0,12 Km quadrati. Il secondo parametro di realizzazione, in termini di risultati, è relativo non semplicemente alle aree bonificate recuperate ma alle aree riutilizzate sul totale di aree bonificate recuperate dove il rapporto del valutatore attesta un tasso, a fine 2013, del 3%. Il programma prevede, invece, di arrivare al 40% e in tal senso chiede che previsioni si possono fare in questo ambito.

Il **dott. Zanta** afferma che verrà riutilizzato il 40% delle aree bonificate sul totale del 100% degli interventi che vengono effettivamente realizzati. Il target verrà conseguito se tutti gli interventi saranno realizzati, compresi i due che attualmente non sono in corso cioè quelli di Vaschette e Rovigo. La percentuale del 3% è giustificata dal fatto che gli interventi ad oggi conclusi sono quelli relativi alle discariche che non prevedono riutilizzo; la previsione di riutilizzo del 40% delle aree oggetto di bonifica è pertanto mantenuta.

Il **dott. Roberto Piazza** della Sezione Difesa del Suolo illustra l'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico", che prevede sia la realizzazione di interventi di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua e di mitigazione del rischio idrogeologico, che progetti di tutela dai rischi tecnologici, volti ad intraprendere nuovi sistemi di monitoraggio ambientale.

La Sezione Difesa del Suolo gestisce 50 interventi, per un investimento complessivo di € 93.138.208,71, di cui 13 progetti approvati con DGR 3320/2009 secondo le modalità a regia regionale, che godono di un contributo POR pari ad € 19.012.906,00 a fronte di un investimento pari ad € 50.900.000,00 e 37 progetti retrospettivi approvati in 3 diverse fasi

con DGR n. 1866/2011, n. 1957/2012 e n. 638/2013 per un investimento complessivo pari ad €42.238.208,71. Ad oggi gli impegni ammessi POR sono pari ad €60.560.167,34.

Inoltre, nel corso del 2014, con le economie dell'Asse 3 e dell'Azione 3.1.2, sulla base di quanto disposto dalla DGR n. 989/2011 sono stati avviati 3 ulteriori interventi aventi come soggetto attuatore l'Unità di Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona; i lavori sono già stati appaltati e sono in fase di ultimazione.

I soggetti attuatori dell'Azione 3.1.2 sono Veritas S.p.A., Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona, Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Rovigo, Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Treviso, Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova, Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno, Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza, Consorzio di Bonifica Piave, Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, Consorzio di Bonifica Delta del Po, Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, ARPAV, CIVEN e la Sezione Difesa del Suolo.

I progetti conclusi sono pari a 37. Per tutti i rimanenti progetti i lavori sono stati appaltati.

Si è provveduto a sollecitare i soggetti attuatori dei progetti che non stanno rispettando il cronoprogramma e la rendicontazione.

Le previsioni di spesa per la certificazione al 30/11/2014 sono di complessivi €3.316.534,28. Al 30/06/2015 si arriverà a rendicontare 52 progetti su 53, e per un unico intervento FESR_R_16 “Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza – Lavori di realizzazione di una cassa di laminazione sul torrente Timonchio” con soggetto attuatore la Sezione Difesa del Suolo si provvederà alla rendicontazione entro il 31/12/2015.

Il Direttore della Sezione Sistemi Informativi, **Ing. Elvio Tasso**, illustra lo stato di avanzamento delle Azioni 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.3. Per quanto riguarda l'azione 4.1.1 “Creazione di piani d'azione e promozione/creazione di reti di servizi tra/per le PMI” sono valutate le offerte (sotto forma di nuovi progetti o migrazione di progetti esistenti) di servizi in modalità Cloud Computing da parte di aziende del settore ICT. L'obiettivo principale è stato quello di spingere il settore ICT a considerare il nuovo modello come opportunità per aggredire i mercati globali e spostare l'attenzione delle PMI tecnologiche oltre i confini tradizionali spesso vincolati dal modello tradizionale che prevede fornitore cliente basato su esigenze e particolarismi locali. Con il Cloud Computing queste aziende hanno scalato verso il mondo dell'eCommerce, dei Social Media e del Mobile computing. Procedo, quindi, ad esporre il progetto “Task 4.1.1.1: concessione di contributi per lo sviluppo di servizi basati sul modello del cloud computing rivolti al mercato delle piccole e microimprese”. Relativamente allo stato di attuazione, sono stati ammessi al finanziamento 22 progetti (l'inizio ufficiale era stato previsto tra il 15 febbraio e il 1° marzo 2012) e le attività si sono concluse nell'agosto del 2013 in linea con le previsioni. In particolare, si sottolinea l'attività di monitoraggio e coaching progettuale effettuato dalla SRA. Le imprese beneficiarie sono le PMI venete operanti nel settore ICT, l'impegno di spesa è pari a Euro 2.256.258,77, i pagamenti effettuati alla data di monitoraggio del 6/10/2014 ammontano a Euro 2.123.865,02 con uno stato di avanzamento del 100%.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione del progetto “Task 4.1.1.2: attività di governance del “Bando per la concessione di contributi per lo sviluppo di servizi basati sul modello del cloud computing rivolti al mercato delle piccole e microimprese”, le attività sono consistite nella promozione, animazione e tutoring dei progetti selezionati e di condivisione e dissemination dei modelli e delle best practice che emergono dai progetti. L'elenco delle attività svolte comprende la gestione e redazione dei contenuti del portale Internet, l'animazione dei progetti selezionati, la diffusione dei risultati. Il soggetto beneficiario è

individuato in Veneto Innovazione S.p.a. e l'impegno di spesa è pari a Euro 259.530,00 i pagamenti effettuati alla data di monitoraggio del 6.10.2014 ammonta a Euro 259.530,00.

Nel procedere a illustrare l'Azione 4.1.2 "Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici" e il rispettivo "Task 4.1.2.1a: Sviluppo della Banda Larga sul territorio regionale" - Modello "A": Posa di fibra ottica -, si fa presente che, in ordine allo stato di attuazione, è in corso la realizzazione di 332 progetti di cui 129 FESR. Lo stato degli interventi/cantieri al 25 settembre 2014 è la seguente: 207 chiusi di cui 85 FESR; 42 aperti di cui 32 FESR; 75 in fase di apertura di cui 5 FESR; 1334 Km di Fibra Ottica (FO) prevista di cui 480 FESR; 775 Km di FO stesa (pari al 58,1% del piano) di cui 295 Km FESR (pari al 61,5%). Il soggetto beneficiario è individuato attraverso un APQ con Il MiSE (adesione al Piano Nazionale). L'impegno di spesa si sostanzia complessivamente in 53,5 Meuro di cui Euro 14.523.798,00 a carico del POR (Euro 9.449.148 POR FESR+Euro 5.074.650 Distretti). I pagamenti effettuati alla data di monitoraggio corrispondono a Euro 6.614.403,60 con un avanzamento finanziario del 45,5%. Attualmente sono in corso pagamenti per Euro 1.525.000,00 (Distretti).

Per quanto riguarda l'ulteriore progetto "Task 4.1.2.1b : Sviluppo della Banda Larga sul territorio regionale" – Modello "B": Erogazione del servizio -, con DGR n. 2328/2013, la Giunta regionale ha approvato l'intervento per l'attivazione dei servizi a banda larga nei territori in digital divide e a fallimento di mercato. Il programma è cofinanziato al 50% dalla Regione del Veneto e dal MiSE. L'intervento prevede il cofinanziamento (min 30%) dei progetti previsti da parte degli Operatori TLC. Il Bando di gara è stato aggiudicato il 10/10/14 per un Servizio minimo a 20 Mbps. Complessivamente è previsto l'intervento in 703 località di 216 Comuni del Veneto e con il finanziamento FESR saranno interessate 222 località in 108 Comuni. Il beneficiario è individuato sulla base di un APQ con Il MiSE (adesione al Piano Nazionale). L'impegno di spesa ammonta a Euro 8.000.000,00 mentre, alla data di monitoraggio, non risultano effettuati pagamenti. Attualmente sono in corso pagamenti pari a Euro 1.600.000 (anticipo).

Procede, quindi a illustrare il progetto "Task4.1.2.2: Realizzazione dei punti pubblici di accesso P3@ Veneti - Tema : Competenze digitali e cittadinanza digitale-, finalizzato a migliorare l'accessibilità, l'assistenza e l'acculturazione. Nei punti di accesso pubblici, tutti i cittadini avranno la possibilità di fruire, gratuitamente, di un servizio di accesso ad Internet e di ricevere forme di assistenza e di acculturazione necessarie per acquisire familiarità ed autonomia nell'uso degli strumenti tecnologici di base necessari. I bandi previsti sono tre (2010 – 2012 – 2014) con un finanziamento complessivo pari a 4 Meuro (Euro 3.858.00,00) con la previsione di una integrazione pari a Euro 150.000,00. I pagamenti complessivi ammontano a Euro 1.929.00,00 con uno stato di avanzamento pari al 50%. I centri finanziati sono 346 e i comuni beneficiari risultano 325, attivati 281 (165+116).

Per quanto riguarda il progetto "Task4.1.2.2a : Realizzazione dei punti pubblici di accesso P3@ Veneti fase 1", sono stati attivati 165 centri in 155 Comuni e il progetto si è concluso il 18/6/2013. i soggetti beneficiari sono i Comuni del Veneto. Sono stati impegnati complessivi Euro 1.379.811,00, precisamente euro 1.362.000,00 con DDR 107 del 28/12/2010 ed Euro 17.811,00 con DDR 32 del 2/9/2011. I pagamenti effettuati alla data di monitoraggio ammontano a Euro 1.169.757,45 ed Euro 17.811,00 per complessivi Euro 1.187.568,45 cui corrisponde un avanzamento finanziario pari all'86%.

Con riferimento al progetto "Task4.1.2.2b : Realizzazione dei punti pubblici di accesso P3@ Veneti fase 2", sono stati attivati 116 centri in 111 Comuni e la chiusura del progetto è prevista per il 9 settembre 2015. I soggetti beneficiari sono i Comuni del Veneto. L'impegno di spesa ammonta complessivamente a Euro 979.272,00 di cui Euro 966.000,00 con DDR

125 del 28/12/2012 ed Euro 13.272,50 con DDR 16 del 13/3/2013. I pagamenti effettuati alla data di monitoraggio sono di Euro 533.033,81 e di Euro 13.272,50 per complessivi € 546.266,31 per un avanzamento finanziario del 55,8%. Vengono, quindi, riportati alcuni numeri che quantificano i risultati raggiunti dopo i primi 39 mesi di apertura dei Centri (bando 2010 e bando 2012): oltre 200.000 persone hanno avuto accesso ai centri; oltre 300 operatori hanno prestato la loro opera; la partecipazione di popolazione straniera è stata pari al 21,3%; la partecipazione di popolazione “over 50” è stata pari al 22,8%; la partecipazione di popolazione non più in età lavorativa è stata pari al 12,2%

Per quanto riguarda lo stato di attuazione del progetto “Task 4.1.2.2c : Realizzazione dei punti pubblici di accesso P3@ Veneti fase 3”, nel corso del 2014 è stato approvato con DGR 328 del 25/3/2014 un bando per la realizzazione di nuovi Centri P3@ o il potenziamento di quelli esistenti il cui finanziamento previsto corrisponde a Euro 1.500.000. Pertanto, 153 Comuni beneficeranno del contributo regionale che vedrà la creazione di ulteriori 62 nuovi Centri P3@ e il potenziamento di altri 105. Complessivamente, grazie al progetto P3@, sul territorio regionale 324 Comuni (pari al 56,3% del totale) avranno almeno un Centro P3@ per un totale di 343 Centri attivati. Il progetto si chiude il 31 dicembre 2015. I beneficiari sono i Comuni del Veneto.

Nell’ambito del progetto “Task 4.1.2.2d: Realizzazione dei punti pubblici di accesso P3@ - Azioni di governance” le azioni di governance prevedono attività di analisi qualitativa sui dati di utilizzo e frequentazione dei centri, un’attività di animazione verso i centri e il territorio in cui si trovano ed una attività di comunicazione per far conoscere l’esistenza e l’operatività dei centri. L’Azione è stata approvata con DGR n. 735 del 21/05/2013 con un impegno di spesa pari a Euro 208.120,00. E’ in corso la fase di monitoraggio e di analisi qualitativa e quantitativa. La chiusura del progetto è prevista per il 31/12/2015.

Inoltre, per quanto concerne il progetto “Task 4.1.2.3: Concessione di contributi per la realizzazione, estensione, potenziamento e aggiornamento tecnologico di reti wi-fi pubbliche: “VENETO FREE WI-FI”, l’azione prevede il finanziamento per la realizzazione di nuove reti Wifi, l’estensione delle aree coperte da reti Wifi per i Comuni che hanno già attivato una rete Wifi pubblica sul territorio comunale alla data di pubblicazione dell’avviso, il potenziamento e aggiornamento tecnologico per favorire l’upgrade della rete Wifi esistente agli ultimi standard di mercato. Sono stati ammessi al finanziamento 132 progetti per un totale di 216 Comuni. Il 10 ottobre 2014 tutti i progetti risultavano formalmente avviati e gli stessi si concluderanno il 31/12/2015 risultando in linea con le previsioni. I soggetti beneficiari sono individuati nei Comuni del Veneto in forma singola e in forma associata per un impegno di spesa pari a Euro 3.500.000,00.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione del progetto “Task 4.1.2.4a: Realizzazione del primo stralcio della rete unica di radiocollegamenti per la sicurezza locale”, l’intervento si è concluso. Sono state installate 27 stazioni radio base che consentono la copertura radioelettrica di circa 270 comuni e sono stati attivati 1.532 terminali. I beneficiari sono le Polizie locali e provinciali del Veneto e l’impegno di spesa si sostanzia in Euro 5.796.300,00 di cui 4.278.030,00 Meuro da risorse del POR a cui corrisponde uno stato di avanzamento finanziario pari al 100%. Procede, quindi, ad illustrare la rete TETRA riferendo che, nell’ambito del programma di potenziamento del proprio sistema di radiocomunicazioni, con il progetto denominato “Realizzazione del primo stralcio della rete unica di radiocollegamenti per la sicurezza locale”, la Regione del Veneto si è dotata di una rete radio in tecnologia TETRA a supporto delle attività dei corpi di polizia locale e provinciale. Questi possono quindi beneficiare di una infrastruttura unica ed omogenea su tutto il territorio regionale che

si integra con le altre reti per le emergenze (SUEM 118, antincendi boschivi e protezione civile).

La rete radio TETRA per la sicurezza locale, configurata per garantire il più alto livello di sicurezza delle conversazioni, consente varie funzioni ai dispositivi portatili e veicolari abilitati, fra le quali:

- chiamate individuali half-duplex e full-duplex
- chiamate di gruppo half-duplex
- servizi fonia e SDS concorrenti in modalità TMO (Trunked Mode of Operation)
- chiamate dati multi-slot (fino a 4 slot).
- modalità diretta tra terminali: Direct Mode of Operation (DMO)
- radiolocalizzazione

Nella rete radio regionale delle Polizie Locali sono confluite alcune realizzazioni locali basate sulla medesima tecnologia, per cui attualmente la rete comprende:

- 27 Stazioni ripetitrici del *primo stralcio della rete unica*
- 2 Stazioni ripetitrici della rete di Verona e Bassano
- 2 Stazioni ripetitrici della rete dei Comuni di Thiene (VI) e Pastrengo (VR)
- 2 Stazioni ripetitrici installate in occasione della visita del Santo Padre a Venezia nel 2011

Gli enti che attualmente utilizzano la rete TETRA sono: Comune di Verona, Comune di Villafranca, Comune di Bussolengo, Comune di Cittadella, Unione dei Comuni del Medio Brenta, Comune di Rovigo, Polizia Locale Associata Medio Polesine, Comune di Villorba, Comune di Silea, Comune di Venezia, Comune di Caldogeno, Unione Alto Vicentino, Comune di Bassano, Comune di San Pietro in Cariano, Comune di Belluno, Comune di Jesolo, Comune di Pieve d'Alpago, Comune di Sommacampagna, Comune di San Donà di Piave, Comune di Veduggio, Provincia di Verona, Provincia di Rovigo, Provincia di Venezia. Inoltre, con riferimento al progetto "Task 4.1.2.4b: Aggiornamento tecnologico della rete radio del servizio 118 per le province di Treviso, Padova e Rovigo, della rete radio dedicata al servizio per l'Antincendi Boschivi, della rete radio dedicata alla Protezione Civile, adeguamento del Centro Servizi Comunicazioni di Marghera (CSC) e ampliamento della rete radio TETRA per la sicurezza locale", relativamente allo stato di attuazione, l'intervento è stato avviato. Le apparecchiature sono state acquisite e sono in fase di configurazione. Inizierà a breve l'installazione sui siti della rete radio dislocati nel territorio regionale. I beneficiari sono il Servizio SUEM 118, la Protezione civile, il Servizio AIB e le polizie locali e provinciali del Veneto. La somma impegnata ammonta a Euro 2.985.719,10 interamente finanziata con risorse del POR. I pagamenti effettuati alla data di monitoraggio corripondono a 480.219,57 Meuro con un avanzamento finanziario del 16%. Quindi, nell'illustrare l'evoluzione delle reti radio, riferisce che la prima e più importante rete radio, per dimensioni e capillarità sul territorio, realizzata dalla Regione del Veneto è quella del Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica 118, che risale agli anni '90 e che è stata oggetto successivamente di diversi aggiornamenti; oggi assicura i collegamenti radio delle Centrali Operative provinciali SUEM 118 con centinaia di apparati ricetrasmittenti che sono installati negli ospedali, sulle ambulanze e forniti al personale appiedato. Successivamente la Regione ha realizzato in diverse fasi le reti radio per l'antincendi boschivi e per la protezione civile, nonché quella per le polizie locali.

In questo momento, la rete radio del Servizio 118 si articola in stazioni ripetitrici analogiche organizzate in reti radio provinciali VHF. Con l'attività evolutiva finanziata, tale infrastruttura sarà sostituita da una nuova rete radio digitale DMR. Ciò implica che, al termine dell'aggiornamento, tutte le stazioni ripetitrici, i terminali veicolari e portatili saranno

costituiti da nuove apparecchiature DMR. Con questa nuova tecnologia tutte le sottoreti provinciali disporranno di 2 canali trasmissivi e della funzionalità di localizzazione delle ambulanze. Inoltre l'informatizzazione di alcune ambulanze consentirà di sperimentare la gestione avanzata della missione (gestione patologie, ospedale di destinazione, navigazione dinamica sul percorso dell'ambulanza), digitalizzazione della scheda paziente, preferenziamento semaforico dei mezzi di soccorso (dove c'è la collaborazione con gli enti locali), utilizzo di reti radiomobili private (DMR) e reti pubbliche (UMTS) per trasmissione dati, invio dati di missione, fotografie e filmati. Viene precisato che con le risorse POR viene finanziata l'evoluzione solo delle reti provinciali di Treviso, Padova e Rovigo. L'evoluzione delle altre reti provinciali (Belluno, Vicenza, Verona e Venezia) è finanziata con risorse regionali.

Al 26/09/2014 sono attivi: 654 terminali veicolari, 327 terminali portatili e 92 radio fisse. In questo momento, la rete radio della Protezione Civile comprende due reti semi-regionali VHF, ciascuna equipaggiata con due canali radio, per gli enti istituzionali e per i volontari. La rete est serve le province di Belluno, Treviso, Venezia e la rete ovest serve le province di Verona, Vicenza, Padova, Rovigo. Le comunicazioni dei ricetrasmittitori di tipo portatile, veicolare e per posto fisso fanno capo alla Centrale Operativa di Marghera (COREM). L'attività evolutiva prevede l'incremento delle comunicazioni contemporanee suddividendo la rete in sottoreti provinciali fermo restando la tecnologia ed il numero di ripetitori. Al 26/09/2014 sono attivi: 52 terminali veicolari, 74 terminali portatili e 32 radio fisse. La rete radio del Servizio Antincendi Boschivi è suddivisa in 5 sottoreti che servono altrettante macro aree con connessioni di tipo mono e pluricanale che coprono in particolare le aree interessate dagli incendi boschivi. Le comunicazioni dei ricetrasmittitori di tipo portatile, veicolare e per posto fisso fanno capo alla Centrale Operativa di Marghera. L'attività evolutiva prevede l'ampliamento della copertura della rete con l'installazione di 5 nuove stazioni ripetitrici. Al 26/09/2014 sono attivi: 143 terminali veicolari, 467 terminali portatili e 23 radio fisse.

Per quanto riguarda la rete radio TETRA per la sicurezza locale, ne è previsto l'ampliamento con l'installazione di 5 nuove stazioni ripetitrici. Al 26/09/2014 sono attivi: 290 terminali veicolari, 1201 terminali portatili e 41 radio fisse. L'aggiornamento del CSC è legato alla installazione di nuova strumentazione per la gestione e telecontrollo delle reti.

Per quanto riguarda l'Azione 4.1.3 "Interventi di aiuto alle PMI per l'accesso ai servizi telematici" e il rispettivo progetto "Task 4.1.3.1: Concessione di contributi alle PMI per l'accesso ai servizi digitali in modalità Cloud Computing" si intende favorire l'adozione da parte delle PMI venete di servizi digitali, in modalità Cloud Computing (SaaS – Software as a Service -, PAAS - Platform as a service - e IaaS - Infrastructure as a Service); ciò con l'obiettivo, in particolare, di favorire la migrazione al nuovo paradigma digitale e di contribuire a sostenere le imprese venete nella competizione sui mercati globali. Lo stato di attuazione prevede 335 progetti ammessi al finanziamento (inizio ufficiale il 15/01/2014) le cui attività, tuttora in corso, verranno concluse entro il 31/12/2015. I soggetti beneficiari sono individuati nelle PMI Venete e l'impegno di spesa ammonta a Euro 3.671.109,42. Alla data di monitoraggio del 06/10/2014 non risultano effettuati pagamenti.

Con riferimento al progetto "Task 4.1.3.2: Inserimento di laureandi in discipline relative al mondo del digitale nelle PMI venete (Digital Angels)" precisa che si intende concedere contributi per l'inserimento di studenti - laureandi in discipline relative al mondo del digitale (c.d. Digital Angels) - nell'ambito delle PMI venete, al fine di trasmettere alle stesse competenze digitali e favorirne l'ingresso nell'ecosistema dell'economia digitale e di internet. Relativamente allo stato di attuazione, allo stato non sussistono progetti ammessi al

finanziamento. L'inizio ufficiale è previsto per Marzo 2015 e attualmente è in fase di predisposizione la versione definitiva della DGR e del Bando. Si prevede che le attività saranno concluse entro il 30/06/2015. I beneficiari sono le PMI venete e l'impegno di spesa disponibile è pari a 1.000.000,00 Meuro. Pertanto, alla data di monitoraggio del 6/10/2014 non vi sono pagamenti effettuati.

Il **dott. Nigri** e il **dott. Martini** chiedendo alcuni chiarimenti circa i dati forniti dall'ing. Tasso rispetto a quelli forniti dal Valutatore relativamente ai KM di fibra ottica installata. In particolare il dato monitorato al 25/09/2014 con le risorse FESR, pari a 295 Km, non risulta coerente con quello riferito e pari a 1009 Km, di cui 880 con risorse FESR.

L'ing. **Tasso**, risponde precisando che i dati corretti, come riferiti nel corso della riunione, sono 1000 Km, di cui 480 con risorse FESR, mentre i 295 Km rappresentano il dato aggiornato al 25/09/2014 tenuto conto che le attività stanno procedendo e si concluderanno l'anno prossimo con l'obiettivo finale di arrivare a 480 Km, quale dato previsionale. Inoltre, precisa che, trattandosi di progetti esecutivi, ci potranno essere risorse economiche che consentiranno di servire aree non considerate in origine.

Questo, come osserva il **dott. Martini** ulteriormente precisato dal **dott. Nigri**, giustifica il dato reale aggregato riportato dal l'ing. Tasso ottenuto sommando Fesr, Feasr, Distretti e risorse MiSE pari a circa 10 Meuro.

L'ing. **Tasso**, precisata la partecipazione anche del FSC, ribadisce che i 1009 Km rappresentano, comunque, il target finale la cui conclusione come suggerito dal dott. Nigri è prevedibile per il 21/12/2015.

Il **dott. Luigi Zanin**, direttore della Sezione Logistica, illustra lo stato di avanzamento dell'Azione 4.2.1 "Snodi e piattaforme logistiche". Sono stati finanziati n. 10 progetti di cui 6 risultano conclusi, collaudati e rendicontati. Il progetto relativo al Consorzio ZAI di Verona è sostanzialmente concluso e manca solo lo spostamento di un traliccio dell'elettricità, per il quale si segnalano notevoli ritardi dovuti a TERNA. Tali ritardi non incidono, tuttavia, sui tempi di rendicontazione del contributo POR in quanto ricadono sulla quota di cofinanziamento di Interporto Quadrante Europa ZAI di Verona. Altri 2 progetti sono conclusi e si è in attesa dei certificati di collaudo previsti entro il 31.12.2014 (ASPO di Chioggia e Autorità Portuale di Venezia).

Non si segnalano particolari criticità e con l'implementazione nel sistema SMUPR dell'ultima dichiarazione di spesa sarà raggiunto il 100% di rendicontazione nell'ambito dei finanziamenti POR.

Esaminando nel dettaglio gli interventi si ricorda che l'intervento dell'Autorità Portuale di Venezia (realizzazione del collegamento ferroviario tra il RO di Fusina e la rete primaria; costo: € 7.750.000,00; contributo: € 5.037.500,00) è ultimato ed entro la fine dell'anno è prevista la documentazione relativa al collaudo amministrativo. Per quello che concerne l'Interporto Quadrante Europa ZAI di Verona (realizzazione delle opere viarie a completamento dell'interporto e ammodernamento del terminal presa consegna; costo: € 10.743.076,00; contributo: € 6.983.000,00) gli interventi sono conclusi e collaudati con unica eccezione relativa al sottoprogetto 6 interessato dallo spostamento del traliccio TERNA predetto. Con riguardo all'Azienda Speciale per il Porto di Chioggia (realizzazione della nuova banchina portuale e delle opere di connessione; costo: € 4.669.230,00; contributo: € 3.035.000,00) i lavori sono conclusi ed è previsto il collaudo entro il 31 dicembre 2014. Dà, infine, atto che l'entrata in esercizio dell'intervento realizzato dall'Interporto di Padova "Nuovo terminal container" (costo: € 8.533.846,00; contributo: € 5.547.000,00) ha prodotto

nell'anno 2013 un aumento di TEU stimato in circa 130.000 unità, superiore alle stime di monitoraggio.

L'Ing. **Stefano Angelini**, direttore della Sezione Infrastrutture, riferisce lo stato di avanzamento delle Azioni 4.2.2, 4.3.1 e 5.2.1 evidenziando, in primis, che i dati validati al 31/08/2014 risultano in realtà falsati. Per quanto riguarda l'Azione 4.2.2 "Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale (SMFR)", ciò è dovuto ai due seguenti principali motivi:

- 1) Alla voce "Impegni Totali" sono stati inseriti i dati estrapolati dal Sistema di monitoraggio SMUPR relativi alla voce "Impegni Giuridicamente Vincolanti". Questa voce (comprensiva anche della quota messa dal beneficiario) non comprende, per un mancato aggiornamento del sistema informativo, gli impegni relativi ai due interventi per i quali la Regione del Veneto è al tempo stesso soggetto attuatore e beneficiario del contributo. Si tratta di impegni consistenti per complessivi € 8.459.440,14. Di conseguenza il dato complessivo sale ad € 11.288.052,47.
- 2) Conseguentemente, la voce "Impegni ammessi POR", dato confrontabile con il piano finanziario, salirebbe ad €11.174.746,69, pari all'84,13%.

In merito agli aggiornamenti significativi, facendo riferimento alla voce "Pagamenti ammessi POR", si evidenzia che al 31/12/2014, per l'Azione 4.2.2 è previsto un aumento di circa € 1.500.000,00, con la conseguenza che il rapporto tra "Pagamento ammessi POR" e "Contributo POR", passerebbe dal 31,77% al 43,06%. Per l'utilizzo delle economie, ad ora esistenti, si provvederà a riutilizzare eventuali economie sull'azione 4.3.1 a regia regionale in virtù della DGR n. 1748 del 29/09/2014. Riferisce che i sei progetti relativi all'azione 4.2.2 sono stati tutti approvati ed i relativi lavori aggiudicati. I lavori sono in corso con differenti stati di avanzamento. In merito alle problematiche incontrate e alle azioni intraprese per il loro superamento, alcuni interventi hanno subito dei rallentamenti rispetto ai cronoprogrammi originali. In particolare per uno dei progetti, tali ritardi sono imputabili all'imprevista ed imprevedibile compresenza di un cantiere RFI nella medesima area oggetto dei lavori finanziati dal POR. Per giungere ad una soluzione della problematica, la SRA ha mediato tra il soggetto attuatore e RFI, consentendo di giungere ad un accordo tra le parti che ha consentito l'inizio dei lavori. Per quanto concerne le previsioni di avanzamento della spesa, i lavori sono in corso e circa ogni due mesi le stazioni appaltanti producono degli stati di avanzamento dei lavori che, come ha precisato, faranno salire la voce "pagamenti ammessi POR" al 31/12/2014 di circa 1.500.000,00 Meuro.

Tutti i progetti comunque risultano ad oggi in linea con i crono programmi, che prevedono come termine ultimo per la rendicontazione delle spese il 30/06/2015, ad eccezione dei due progetti per i quali la Regione del Veneto è al tempo stesso soggetto attuatore e beneficiario del contributo, la cui conclusione è prevista per la fine estate 2015.

Con riferimento all'Azione 4.3.1. "Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano e di altri interventi di mobilità sostenibile", viene precisato che la non correttezza dei dati al 31/08/2014 è dovuta alle seguenti motivazioni:

- 1) Alla voce "Impegni Totali" sono stati inseriti i dati estrapolati dal Sistema di monitoraggio SMUPR relativi alla voce "Impegni Giuridicamente Vincolanti". Questa voce è aggiornata dalla SRA in base ai dati comunicati dai soggetti beneficiari con il monitoraggio bimensile. Tuttavia, i beneficiari, si limitano a comunicare gli impegni contrattuali, o meglio i sub impegni che effettuano a fronte di ogni affidamento; mentre l'impegno totale, a volte, non è mai stato comunicato, di conseguenza la SRA non ha mai inserito nel sistema SMUPR il

dato dell'impegno totale. Invece, considerando gli impegno totali dei beneficiari il dato evidenziato passa da 16.675.917,87 Meuro a 29.046.756.42 Meuro.

- 2) In secondo luogo, la voce "Impegni ammessi POR", dato confrontabile con il piano finanziario, salirebbe dai 3.341.450,40 Meuro all'importo pari al "Contributo POR". Di conseguenza il dato percentuale derivante dal rapporto tra impegni ammessi POR e contributo POR diventerebbe pari al 100%.

In merito agli aggiornamenti rilevanti, facendo riferimento alla voce "Pagamenti ammessi POR", si evidenzia che al 31/12/2014, per l'Azione 4.3.1 è previsto un aumento di circa 3.700.000,00 Meuro con la conseguenza che il rapporto tra "Pagamento ammessi POR" e Contributo POR, passerebbe dal 17,94% al 37,81%. Si evidenzia che i "Pagamenti ammessi POR" non saranno pari al 100% della somma degli Impegni Regionali POR; ciò in quanto, alcuni pagamenti effettuati dai beneficiari sono stati ritenuti non ammissibili e quindi oggetto di rettifica. Per l'utilizzo delle economie rilevate, ad ora esistenti, si è provveduto con DGR n. 1748 del 29.09.2014 ad aumentare il contributo dei progetti di cui all'Azione 4.3.1 a regia. In riferimento allo stato di attuazione dei progetti, riferisce che per tutti i progetti sono stati aggiudicati i lavori e che è stato concluso il progetto del Comune di San Martino Buon Albergo ma non si è ancora proceduto all'erogazione del saldo finale del contributo in quanto il progetto è oggetto di controlli da parte di Avepa. Invece, in merito alla rinuncia presentata dal Comune di Chioggia il relativo contributo verrà collocato nei progetti a Regia della 4.3.1 aumentando la percentuale di contributo prevista per i suddetti interventi.

Sottolinea che i ritardi che si sono verificati nella realizzazione dei progetti sono dovuti a molteplici fattori, quali: a) il maltempo che ha comportato per molti la sospensione temporanea dei lavori; b) il rispetto del patto di stabilità che non ha consentito ad alcuni comuni di procedere ai pagamenti dei SAL e quindi di rendicontare alla SRA le relative spese; c) gli intoppi procedurali che si sono verificati nel corso delle gare di appalto per l'affidamento dei lavori. Si tratta, comunque, di ritardi che sono stati segnalati alla AdG, unitamente al rischio che gli stessi potessero comportare il superamento delle previsioni temporali di chiusura della programmazione e, di conseguenza, la revoca dei finanziamenti. Inoltre, successivamente all'emanazione della DGR 347 del 25/03/2014, con la quale si è operata una ricognizione straordinaria dello stato d'avanzamento dei progetti ed è stata fissata al 15/04/2014 la data entro cui i beneficiari avrebbero dovuto provvedere all'aggiudicazione definitiva dei lavori, si è provveduto ad aggiornare i cronoprogrammi dei progetti ammessi a finanziamento. Sullo stato di avanzamento della spesa si prevede che, al 31/12/2014, vi sarà l'erogazione di altri 3.700.000,00 Meuro. Tutti i progetti, comunque, risultano, ad oggi, in linea con i nuovi cronoprogrammi aggiornati nel corso dei mesi estivi, che prevedono come termine ultimo per la rendicontazione delle spese il 30/06/2015.

Infine, anche per quanto concerne l'Azione 5.2.1 "Cooperazione transregionale", i dati validati al 31/08/2014 appaiono in realtà falsati e procede, quindi, alla esposizione dei relativi motivi:

- 1) Alla voce "Impegni Totali" sono stati inseriti i dati estrapolati dal Sistema di monitoraggio SMUPR relativi alla voce "Impegni Giuridicamente Vincolanti". Questa voce è aggiornata dalla SRA in base ai dati comunicati dai soggetti beneficiari con il monitoraggio bimensile. Tuttavia, i beneficiari, si limitano a comunicare gli impegni contrattuali, o meglio, i sub impegni che effettuano a fronte di ogni affidamento, mentre l'impegno totale, a volte, non è mai stato comunicato, di conseguenza la SRA non ha mai inserito nel sistema SMUPR il dato dell'impegno totale. Invece, considerando gli impegni totali dei beneficiari il dato evidenziato passa da 1.349.794,35 Meuro a 3.008.650,00 Meuro.

- 2) In secondo luogo, la voce “Impegni ammessi POR” dato confrontabile con il piano finanziario, salirebbe dai 3.008.650,00 Meuro all’importo pari al “Contributo POR” relativo ai quattro progetti di cui risultano SRA. Di conseguenza il dato percentuale derivante dal rapporto tra impegni ammessi POR e contributo POR diventerebbe pari al 100%.

In ordine agli aggiornamenti significativi, facendo riferimento alla voce “Pagamenti ammessi POR”, si evidenzia che al 31/12/2014, per l’Azione 5.2.1 è previsto un aumento di Euro 458.606,66, con la conseguenza che il rapporto tra “Pagamenti ammessi POR” e Contributo POR, passerebbe al 51,88% per i quattro progetti di cui risultano SRA. I quattro progetti relativi all’azione 5.2.1 sono stati tutti approvati ed i relativi lavori aggiudicati. I lavori sono in corso con differenti stati di avanzamento, mentre uno è concluso. Alcuni interventi hanno subito dei rallentamenti rispetto ai cronoprogrammi originali. In particolare per uno dei progetti, tali ritardi sono imputabili alla rescissione del contratto con la ditta aggiudicatrice e stipula di nuovo contratto con la seconda classificata. Inoltre l’intervento è particolare in quanto si effettua in quota (circa 1.700 m.) ed è quindi soggetto a particolari condizioni meteo per le quali la SRA ha deciso, unica eccezione, di concedere tempo fino a settembre 2015 per la conclusione dell’intervento, in modo tale da consentire i lavori durante la stagione calda in caso di inverno rigido. Per gli interventi ancora aperti i lavori sono in corso e circa ogni due mesi le stazioni appaltanti producono degli stati di avanzamento dei lavori che, come già evidenziato, faranno salire la voce “Pagamenti ammessi POR” al 31/12/2014 a Euro 460.000,00 circa.

Questi progetti, comunque, risultano, ad oggi, in linea con i cronoprogrammi, che prevedono come termine ultimo per la rendicontazione delle spese il 30/06/2015, eccezione fatta per il progetto di cui al precedente punto che ha come termine ultimo per la rendicontazione delle spese il 05/09/2015.

La **dott.ssa Irene Bertazzo** della Sezione Infrastrutture chiede che vi sia uniformità tra i controlli di primo livello e i controlli di secondo livello in riferimento ai dati che debbono essere controllati dalle SRA. Infatti il livello di approfondimento richiesto dall’Autorità di Gestione è diverso a quello richiesto dall’Autorità di Audit. Pertanto chiede che l’Autorità di Audit fornisca le check list sulla base delle quali svolgere i controlli per evitare, in tal modo, onerosi ritardi.

La **dott.ssa Anna Flavia Zuccon**, direttore della Sezione Cooperazione transfrontaliera domanda alla dott.ssa Rossetto l’illustrazione dell’Azione 5.1.1 “Cooperazione interregionale” premettendo che il ritardo nella realizzazione è dovuto al fatto che l’Azione è partita solo dopo l’ultimo Comitato di Sorveglianza di giugno 2013.

La **dott.ssa Chiara Rossetto** della Sezione Cooperazione transfrontaliera, quindi, riferisce che con il primo bando a fronte di uno stanziato di 6,445 Meuro sono stati assegnati 3,6 Meuro a beneficio di 25 progetti a fronte dei 45 correttamente presentati; il monitoraggio è costante e ad oggi abbiamo una spesa media (ad agosto l’ultimo dato del monitoraggio) che raggiunge il 60%; con l’importo di 2,7 Meuro non stanziato con il primo bando e alcune economie verificatesi, è stato aperto un secondo bando con uno stanziamento di 2,9 Meuro originariamente erano stati approvati una quindicina di progetti a fronte di 101 presentati; a seguito dello spostamento del progetto dei giardini storici dall’Azione 5.1.1, come già anticipato dalla dott.ssa Peranetti, si sono liberate ulteriori risorse e quindi abbiamo un complessivo di progetti avviati pari a 41; l’Azione è in recupero, la spesa veloce e, grazie al colloquio costante con le imprese, si riescono a monitorare proficuamente eventuali situazioni di difficoltà.

I progetti avevano una durata di 18 mesi: quelli approvati sul primo bando terminano entro maggio 2015 e entro giugno 2015 quelli approvati sul secondo bando. La base normativa è costituita dal Regolamento (CE) 800/2008 e tutte le risorse devono essere liquidate entro il 31/12/2015 e al momento non si prevedono difficoltà. Il dato di agosto 2014 di cui alle slide è da aggiornare e si prevede che la spesa a fine anno sarà raddoppiata. Gli impegni totali vanno rivisti perché è di settembre la rinuncia di una ditta che per difficoltà finanziarie non è riuscita a dar attuazione al progetto in quanto trattasi di progetti non finanziati al 100% e, quindi, gli impegni assunti a fine anno saranno 7,5Meuro.

Il dott. Stefano Tinazzi della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR riferisce che l'Asse 6 "Assistenza Tecnica" presenta uno stato di attuazione particolarmente avanzato. Al 31/08/2014 gli impegni complessivi ammontano a €12.369.440 pari al 117,73% del programmato, grazie anche all'impiego di circa 2,5 Meuro di overbooking, mentre i pagamenti ammontano a €9.862.147 pari al 93,87 % del programmato.

Il dato aggiornato a fine ottobre evidenzia un incremento dei pagamenti fino a raggiungere complessivamente € 10.243.562,77 e si prevede per fine anno una spesa di circa 10,650 Meuro pari al 101 % del programmato.

Va ricordato che l'Asse, a seguito di una precedente revisione del POR, è stato incrementato di 1 Meuro rispetto alla dotazione iniziale.

Su fronte delle realizzazioni, al 31/08/2014 sono stati approvati 108 progetti, passati a 112 a fine ottobre, dei quali 90 risultano già conclusi.

Per quanto riguarda le criticità incontrate, va sottolineato che molti progetti di Assistenza Tecnica prevedono il sostenimento di spese che, per la quota di cofinanziamento regionale, sono soggette a limitazioni ai sensi del DL n. 78/2010 convertito in L. n. 122/2010 (spese relative a studi ed incarichi di consulenza, spese per relazioni pubbliche e convegni, spese di pubblicità, spese di rappresentanza, spese per missioni, spese per attività di formazione).

Siccome il pagamento della quota regionale non può avvenire se non contestualmente al pagamento della quota comunitaria e nazionale, tali disposizioni hanno comunque rallentato e limitato l'utilizzo delle risorse dell'Asse 6, con particolare riguardo all'azione 6.1.5 "Informazione e pubblicità".

Entrando nello specifico, l'Azione 6.1.1: "Programmazione, Gestione, Attuazione, Monitoraggio e Controllo" è quella più consistente dal punto di vista finanziario e riguarda principalmente progetti di sostegno alle strutture regionali nello svolgimento delle attività attuative. Si tratta di progetti di assunzione di personale a tempo determinato e di incarichi a soggetti esterni di specifica esperienza per il supporto nelle attività di istruttoria. Ultimamente, inoltre, sono stati avviati alcuni progetti per l'affiancamento dell'AdG nelle attività connesse alla nuova programmazione 2014-2020 quali la redazione del programma, della valutazione ex ante e della VAS. Al 31/08/2014 gli impegni ammontano al 127,17% del programmato e i pagamenti al 99,22% e fanno riferimento a n. 38 progetti approvati di cui n. 24 conclusi.

Relativamente all'Azione 6.1.2: "Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza e del Tavolo di Partenariato" le attività realizzate riguardano l'organizzazione di incontri, quali le riunioni del Comitato di Sorveglianza e le attività di segreteria Tecnica. Al 31/08/2014 gli impegni ammontano al 95,49% del programmato e i pagamenti al 90,04% del programmato e fanno riferimento a n. 16 progetti approvati di cui n. 14 conclusi.

L'incarico per la valutazione del Programma, affidato mediante gara europea alla società RINA VALUE nell'ambito dell'Azione 6.1.3: "Valutazione", ha comportato un impegno complessivo di circa 226 mila euro di cui circa 147 mila già pagati. Il rapporto si è concluso e a breve si procederà all'erogazione del saldo.

Per quanto riguarda Azione 6.1.4: “Studi e Ricerche” è stato finanziato 1 solo progetto relativo allo “Studio sul sistema informativo semantico delle risorse culturali” per un importo pari a €100.568, concluso e totalmente pagato. Non è previsto il finanziamento di ulteriori attività.

Infine nell’ambito dell’Azione 6.1.5: “Informazione e pubblicità”, relativa all’attuazione del Piano di Comunicazione del POR, sono stati approvati al 31/10/2014 complessivamente n. 52 progetti di cui 51 conclusi. Dal punto di vista finanziario, le risorse impegnate ammontano a €650.707,14 pari al 65,03% del programmato mentre i pagamenti sono pari €625.707,14 mila euro pari al 62,57% delle risorse programmate. Relativamente all’obiettivo di “Garantire la trasparenza dell’intervento dei Fondi” i progetti realizzati hanno riguardato la pubblicazione su quotidiani locali di specifici avvisi con l’informazione della pubblicazione dei bandi di gara sul BUR e sul sito internet regionale, la diffusione di comunicati stampa, l’organizzazione di seminari e incontri tematici e la distribuzione di pubblicazioni informative. Relativamente all’obiettivo di “Valorizzare il ruolo dell’UE congiuntamente a quello dello Stato e della Regione” gli interventi realizzati hanno riguardato la predisposizione di un’immagine coordinata e delle linee guida per la cartellonistica e le targhe esplicative, la produzione di spot trasmessi su TV, radio e sale cinematografiche, la produzione e diffusione di materiale promozionale e di pubblicazioni illustrative, l’organizzazione di eventi pubblici anche con le istituzioni scolastiche, l’aggiornamento e implementazione del sito internet regionale.

Di seguito si illustrano alcuni dati:

- 32 avvisi pubblicati su quotidiani
- 30 comunicati stampa
- 13 pubblicazioni prodotte e diffuse
- 4 spot prodotti
- 1.638 passaggi televisivi
- 24 emittenti radiofoniche interessate
- 36 sale cinematografiche coinvolte
- Quasi 1.500 iscritti alla newsletter
- 245 news inviate

Nel corso del 2014 le attività di comunicazione hanno subito un lieve rallentamento legato principalmente allo specifico livello di attuazione del programma; da un lato, infatti, le attività di finanziamento risultano tutte avviate e quindi non sono richieste particolari azioni di promozione; dall’altro solo alcuni interventi risultano conclusi o in avanzato stato di realizzazione per cui solo recentemente è stato possibile avviare un’azione di pubblicizzazione dei risultati. Tale azione riguarda la produzione di 5 video documentaristici, della durata di circa 5 minuti l’uno, e di 5 spot pubblicitari, della durata di 30 secondi l’uno, su alcuni progetti significativi finanziati con i fondi del POR CRO FESR 2007-2013.

I video e gli spot fanno riferimento a specifiche tematiche finanziate dal programma:

- Ricerca, Sviluppo e Innovazione
- Energia
- Tutela dell’ambiente
- Mobilità
- Cultura e natura

Inoltre nel 2014 era stato programmato un intervento che vedeva coinvolti gli istituti scolastici regionali, che tuttavia non è stato possibile avviare a causa di problemi di natura

organizzativa. Si prevede, tuttavia, di avviare tale intervento il prossimo anno, coinvolgendo anche la programmazione 2014-2020.

Conclusa l'illustrazione delle Azioni da parte dei rappresentanti delle SRA, il **dott. Cecchinato** dà avvio al dibattito.

Il **dott. Italo Candoni**, rappresentante di Confindustria Veneto, preso atto che l'attuale programmazione risulta gravata dagli effetti negativi della sopraggiunta crisi economica con oggettive ripercussioni anche sulle imprese, ribadisce che la riprogrammazione delle risorse finanziarie intervenuta nel 2013 avrebbe dovuto centralizzarsi maggiormente sull'impresa, come già suggerito, a scapito di una rimodulazione delle risorse poco influente sull'avanzamento dell'intero programma. Rileva che la centralità dell'impresa è diminuita rispetto agli obiettivi perseguiti in origine dalla programmazione e che sussiste, comunque, anche uno squilibrio circa le azioni rivolte al pubblico, sebbene, al momento, l'attenzione debba essere rivolta non tanto agli impegni ma alla necessità di traguardare i livelli di spesa al di sotto del 45 e 50% in molte azioni con un rischio di disimpegno automatico molto elevato. Contestualmente, riferisce sussistere una difficoltà di lettura, in termini di coerenza, dei dati di spesa rispetto a quelli forniti dal monitoraggio nella riunione del Comitato di Sorveglianza del 05.06.2013. Conclude confidando nell'impegno delle parti coinvolte, ciascuna nei rispettivi ambiti, e ricordando che, a luglio circa, le parti economiche avevano presentato in Assessorato e alla Autorità di Gestione una proposta avente ad oggetto possibili interventi ed azioni mirate, anche a titolarità regionale, per le quali viene comunque auspicata una loro futura attuazione essendo, allo stato, irrealizzabili per motivi temporali.

Il rappresentante della Confartigianato del Veneto, **dott. Marco Comin**, condivide quanto detto dal dott. Candoni in termini di preoccupazione circa il livello di spesa maturato ad oggi. Evidenzia che l'organizzazione da lui rappresentata ha effettuato un monitoraggio costante degli interventi del POR rilevando che le misure dell'Asse 1, palesemente rivolte alle imprese, hanno assicurato performance rilevanti seppure in un periodo di forte contrazione economica. Le misure cofinanziate dalle imprese sono una conferma che la volontà di investire delle imprese stesse non è mai diminuita in presenza di azioni centrate sulle reali necessità dell'impresa. A tale riguardo sono state elaborate delle proposte costruttive, indirizzate alla AdG e all'Assessorato, con l'intenzione di evitare, per quanto possibile, eventuali sprechi e disimpegni che finirebbero per aggravare l'attuale periodo di grande contrazione economica. Viene, tuttavia, rilevato che anche le misure finanziarie, che finora hanno garantito un ottimo impegno, iniziano a manifestare delle criticità poiché la stessa capacità di investire delle imprese risulta attualmente indebolita e conseguentemente insostenibile. Sarebbe, pertanto, auspicabile considerare, se ancora possibile, il plafond di azioni suggerite affinché da una fattiva collaborazione possano nascere interventi e possano essere garantiti migliori risultati e una maggiore spesa. Rileva che le imprese sono state penalizzate nella destinazione delle risorse rispetto al settore pubblico beneficiario anche di più azioni che, comunque, si sono rivelate di difficile attuazione confermando la preoccupazione circa il livello si pesa sinora raggiunto.

In conclusione richiama quanto espresso dal dott. Nigri nella sua relazione iniziale e invita le parti presenti a realizzare un salto culturale nella prossima programmazione cercando di privilegiare quelle azioni, come già suggerito per la programmazione in corso, che assicurino anche la qualità della spesa con l'auspicio che si possa chiudere il restante periodo di programmazione cercando di ottimizzare la spesa a fronte di un disimpegno automatico.

Giulio Fortuni, rappresentante della Cisl Veneto, evidenzia la preoccupazione delle parti sociali che rappresenta sottolineando che la recessione tecnica, secondo i dati Istat, ci

accomuna a molte altre Regioni italiane con l'eccezione del settore manifatturiero che risulta molto internazionalizzato, forte dell'esportazione. Rileva, inoltre, la difficoltà di fare fronte al problema della disoccupazione, attualmente stabile in Veneto sulle 200.000 unità, destinata, purtroppo, ad aumentare, considerato il presente periodo di crisi economica. In merito al fondo FESR, il dato eclatante è il mancato utilizzo dei finanziamenti a disposizione pari a 1,5 Miliardi di Euro. Sebbene 536 milioni siano imputabili alla Sicilia e 312 milioni alla Calabria permangono, per quanto riguarda il Veneto, una considerevole parte inutilizzata e nessuno può esimersi da responsabilità, anche politiche, circa l'effettiva possibilità di fare spesa. Occorre comprendere le criticità, interne ed esterne, che impediscono alle attività economiche di progredire sul mercato. La stessa Regione Veneto è tra i primi a rendere disponibile il fondo di previdenza integrativa Solidarietà Veneto a favore di Veneto Sviluppo i cui finanziamenti sono rivolti a diverse tipologie di imprese e sono destinati a sostenere diverse forme di investimento a seconda della Legge Regionale di riferimento. Nei confronti delle imprese, inoltre, occorre ricordare l'importanza di migliorare le procedure di informativa sull'utilizzo dei singoli fondi comunitari al fine di rendere attuabili i singoli progetti imprenditoriali. Auspica, entro giugno 2015, la completa rendicontazione e ricorda che la riprogrammazione delle risorse finanziarie ha tenuto conto anche del comune accordo tra rappresentanze imprenditoriali e sindacali e che il buon esito della stessa, subordinato al risultato di spesa, è funzionale per la nuova programmazione. Diviene, pertanto, necessario il continuo scambio di informazioni circa la sussistenza di eventuali economie e sulla loro possibile riallocazione. Garantire il risultato di spesa è essenziale nella programmazione in corso e deve porsi quale priorità nella programmazione futura.

Andrea Pollelli, rappresentante del CNA Veneto, condivide le preoccupazioni manifestate dalle parti imprenditoriali e sindacali circa il risultato di spesa raggiunto rispetto allo stato attuale di esecuzione del programma operativo. Allo stato attuale di avanzamento del programma, ritiene impossibile suggerire i correttivi per migliorare l'impiego delle risorse e auspica che ogni strategia di azione permetta di raggiungere i giusti risultati che devono essere garantiti per una regione come il Veneto. Con riferimento alla nuova programmazione, richiama la dovuta responsabilità di tutti i presenti, nel rispetto dei ruoli di ciascuno, e la necessità di valorizzare quanto più possibile il partenariato riconoscendogli un ruolo sempre attivo.

La rappresentante di Unioncamere del Veneto, **Roberta Lazzari**, si allinea con le considerazioni espresse dal dott. Candoni e dal dott. Comin in merito alla mancata centralità dell'impresa e dei relativi fabbisogni. A fronte, inoltre, di una carenza informativa circa l'andamento della spesa, viene richiesto, entro l'anno, un piano finanziario dettagliato del programma operativo e quindi più esaustivo per ogni singola azione. Per quanto riguarda l'Asse 5, nello specifico l'Azione 5.1.1, Unioncamere del Veneto aveva proposto un progetto a regia regionale di cooperazione interregionale per il quale sono, successivamente, seguite indicazioni differenti da parte dell'Assessorato. Sebbene vi siano state delle difficoltà attuative, l'Azione in esame ha raggiunto, comunque, un ottimo risultato e un valore aggiunto non solamente in Italia ma anche a livello europeo. Si tratta di un'Azione che avrebbe potuto avere un impatto maggiore se fosse stata destinataria di altri interventi, purtroppo indirizzati su altre Azioni, che avrebbero favorito la collaborazione delle imprese interessate con altri centri di ricerca a livello europeo consentendo, in questo modo, la realizzazione di attività più focalizzate.

Luciano Milan, rappresentante di CGIL Veneto, condivide le posizioni dei rappresentanti che lo hanno preceduto, in particolare, quanto riferito dall'esponente della CISL. Rileva che, in merito all'attuale situazione di difficoltà economica che pregiudica la

capacità di spesa, sarebbe utile uno sforzo maggiore nella valutazione delle scelte strategiche da attuare. E', pertanto, indubbio privilegiare gli Assi che garantiscano condizioni effettive e mirate circa l'utilizzo delle risorse economiche e che favoriscano, quindi, la crescita economica anche in termini di occupazione. Sottolinea che lo stato di avanzamento dell'attuale programmazione è fonte di preoccupazione. La problematica relativa al corretto collocamento degli interventi rispetto agli Assi, già sollevata, e i suggerimenti che ne erano conseguiti non sono stati considerati. Questa mancata considerazione fa riflettere e sicuramente nella prossima programmazione non verrà accettata una posizione di margine. Precisa che la capacità di fare spesa deve essere sempre garantita e il rischio di disimpegno automatico evitato il più possibile. Permane la preoccupazione circa gli investimenti nel settore pubblico i cui dati sono molto negativi e ciò a pregiudizio dell'integrità delle stesse realtà urbane e della loro riqualificazione. Elogia i risultati raggiunti dalla Sezione Logistica con un target di spesa pari al 100% e ribadisce l'estrema importanza di condurre un'attenta analisi, sotto il profilo strategico, delle scelte da effettuare al fine di tradurle in interventi mirati a contrastare una crisi economica che necessita di una modifica sia del sistema di produzione che di intervento.

Il segretario provinciale della UIL Vicenza, **Riccardo Dal Lago**, concorda con quanto anticipato dai colleghi. Esiste la volontà comune di impegnarsi affinché le risorse finanziarie vengano spese in toto e in modo mirato essendo ben definite. L'eventuale spostamento delle risorse da un Asse all'altro dovrà tenere conto della capacità di spesa rapportata alle variabili di natura tecnica e territoriale nonché ad una rendicontazione puntuale e attendibile. E' evidente che, sotto questo punto di vista, la pubblica amministrazione ha enormi difficoltà. Tuttavia non si può non tener conto dell'importanza del settore pubblico e dei servizi afferenti. Diventa, comunque, essenziale riequilibrare i settori di intervento in termini di spesa. Nel Veneto non può essere trascurato il settore industriale né quello dei comparti, alcuni in crisi a dimostrazione della debolezza dell'intero sistema. Conclude rilevando la necessità di continuare nello sforzo comune per l'utilizzo, nel modo migliore, di tutte le risorse esistenti.

Il **dott. Martini**, condivisa la preoccupazione del rappresentante della UIL circa l'amministrazione di coordinamento che coinvolge due momenti: il raggiungimento del target n+2 e della spesa delle intere risorse, evidenzia che sono in atto delle valutazioni con l'Amministrazione e l'AdG al fine di trovare tutte le soluzioni possibili per permettere il tiraggio delle risorse. E' evidente che non è solo un problema di utilizzarle ma anche di utilizzarle bene onde evitare situazioni di overbooking. Viene rilevato che, nell'ambito dell'Amministrazione, sussistono problematiche di natura procedurale che rallentano in primis la tempistica della fase di monitoraggio e conseguentemente i termini di presentazione della certificazione finale. E' molto importante che questo venga preso in considerazione per tempo. Viene indicata una previsione di spesa al 21 novembre di 371 Meuro: essendo il target previsto di 340 Meuro, la previsione di spesa viene considerata esaustiva anche se, alla fine, non sempre diventa certificazione, considerati i tempi tecnici per le relative verifiche. Si tratta di una problematica su cui l'amministrazione è invitata a mettere in campo tutte le risorse necessarie. Ricorda che ci sono delle flessibilità per la chiusura di programma, nello specifico per asse, il cosiddetto overspending pari al 10%: un'opportunità per l'Amministrazione da tenere in considerazione anche nella previsione eventuale di aggiustare le risorse su Assi più dinamici in questo momento di crisi. Conferma il continuo scambio di aggiornamenti con l'Amministrazione circa lo stato del monitoraggio della spesa e l'avanzamento dei vari progetti al fine di utilizzare e verificare, in tempo utile, la consistenza dei progetti stessi, alcuni dei quali anche retrospettivi.

Interviene **Dantina Silvestri** in rappresentanza dell'IGRUE, quale amministrazione che assicura il finanziamento ai progetti di fondi strutturali FESR, evidenziando il particolare coinvolgimento dell'IGRUE per quanto riguarda l'obiettivo di spesa e sottolineando l'importanza di valorizzare l'esperienza programmatoria 2007-2013 per la nuova programmazione 2014-2020. Preso atto delle difficoltà che i soggetti attuatori responsabili delle azioni incontrano nel gestire le azioni, si dovrebbe far tesoro delle stesse in vista della concentrazione e tenuto conto, come confermato dal dott. Martini, del fatto che, in futuro, i controlli di primo livello da effettuare saranno notevoli e dovranno essere fatti nella loro totalità su tutte le operazioni che verranno ammesse a finanziamento, a differenza del controllo dell'Autorità di Audit che avviene su campionamento. Quindi è importante far tesoro delle esperienze descritte proprio per affrontare in modo più puntuale ed efficace la futura programmazione.

L'**Assessore Ciambetti** prende la parola scusandosi per l'assenza in quanto impegnato in Giunta per l'approvazione del Bilancio per l'anno 2015. Rassicura, comunque, di avere appreso dai collaboratori il resoconto della mattinata, le criticità emerse e le conseguenti verifiche e analisi. Si augura che, nel pomeriggio, l'approfondimento sulla nuova programmazione 2014-2020 porti, in breve tempo, a cogliere le osservazioni della Commissione Europea, recependo i suggerimenti, al fine di dare risposte congrue e rendere attuativo il programma FESR il prima possibile. Manifestata la piena disponibilità per ogni collaborazione ai fini della migliore comprensione delle osservazioni, saluta i presenti scusandosi, nuovamente, per l'assenza dal Comitato, solitamente presidiato in modo costante e augurando buon lavoro e buona continuazione per le prossime ore.

Il **dott. Nigri**, riportando l'esperienza lavorativa in Francia, ricorda che, in riferimento alla centralità e ai bisogni dell'impresa, spesso le esigenze delle imprese sono valutate con occhio da esterno e conseguentemente le strategie individuate non sortiscono i risultati sperati. Oggi, in sintesi, vi è un problema di crescita e di occupazione e non perché sia mancato il giusto impegno a riguardo. Per evitare di ripetere gli errori del passato occorre darsi delle priorità sugli obiettivi prefissati. In particolare, parlare di crescita significa riferirsi a imprese che recuperano parti di mercato perduto o in perdita, che sanno esportare, che comprendono la necessità di andare oltre il mercato interno investendo, quindi, nel mercato globale. Occorre, quindi, una riflessione aperta e approfondita su ciò che è effettivamente in grado di fare la differenza in termini di occupazione duratura e di qualità, nonostante la problematica della variabile del costo del lavoro per cui vi sono, comunque, alcuni interventi finalizzati a farla scendere. In questo ambito non abbiamo una possibilità di intervento diretto ma possiamo intervenire su tutto quello che si ripercuote sul costo finale dei prodotti poiché ne alza il valore aggiunto. Tra l'altro l'Italia ha un avanzo commerciale di merci di eccellenza ad alto valore aggiunto. Se non si considera il valore aggiunto quale regola universale di tutto il nostro sistema, ci sarà un alto tasso di mortalità delle imprese.

Il **dott. Cecchinato** prende la parola congedando i presenti per la pausa pranzo e anticipando la continuazione nel pomeriggio con l'intervento del Valutatore indipendente e la trattazione dello stato di avanzamento del programma sotto il profilo quantitativo più che qualitativo con un accenno sulla nuova programmazione.

In conclusione, Il Comitato di Sorveglianza prende atto dello stato di avanzamento dell'attuazione del POR CRO FESR (2007-2013). L'Autorità di Gestione si impegna a monitorare costantemente le Azioni del Programma Operativo e a tenere aggiornato il Comitato.

PUNTO 4) all'o.d.g.: Esame del Rapporto di Valutazione Intermedia.

Il **dott. Fabrizio Scotti**, coordinatore del servizio di valutazione del POR affidato alla società Rina Value S.r.l. di Roma, ha illustrato i contenuti del Rapporto di valutazione 2014. Il Rapporto di valutazione fa parte del percorso di analisi valutativa delineato nel Disegno di valutazione che si basa sui temi rilevanti e le domande valutative affrontate nel corso del servizio. Nel Rapporto 2014 sono state approfondite nove domande valutative relazionate ai temi seguenti: i) la capacità del Programma di raggiungere gli obiettivi, ii) la condizione di tenuta della strategia del Programma, iii) gli interventi di sostegno e il loro contributo allo sviluppo delle imprese, iv) la propensione del mondo della ricerca verso lo sviluppo di soluzioni innovative, v) la riduzione del *digital divide*, vi) la sostenibilità ambientale.

Allo stato attuale, il Programma si conferma ancora uno strumento valido per fornire risposte alle istanze territoriali anche nel perdurare della fase di crisi economica e ciò anche grazie alle forti spinte all'attuazione imprese nel corso del 2012 e confermate nel 2013. A sette anni dall'avvio della programmazione 2007-2013, si conferma la bontà dell'impianto complessivo del POR che bene riesce a sostenere gli obiettivi di sviluppo tecnologico e di ricerca scientifica, di tutela dell'ambiente, di sviluppo delle reti materiali e immateriali e di cooperazione regionale così come gli obiettivi trasversali (parità e non discriminazione e sostenibilità ambientale). Rispetto alla Programmazione Regionale Unitaria, tuttavia, la tardiva attuazione del PAR FSC 2007-2013 - causata da fattori esogeni alla *governance* regionale - rende altamente improbabile l'innescò di effetti leva tra gli interventi dei due Programmi.

Il POR continua a sviluppare una forte capacità di attrazione per le imprese adoperandosi per stimolare l'innovazione e rispondere a istanze di supporto in chiave anticrisi, permettendo (in particolare grazie agli strumenti di ingegneria finanziaria) anche uno slancio verso investimenti mirati al miglioramento della capacità produttiva e della competitività. Tra gli strumenti utilizzati dal Programma, le ingegnerie finanziarie (articolate in Fondi di rotazione pubblici al fianco di partecipazioni minoritarie al capitale di rischio ed al sostegno al sistema delle garanzie) sono quelli a cui si lega una valutazione maggiormente positiva in termini di tenuta complessiva del sistema e capacità di intercettare alcune delle esigenze prioritarie provenienti dal sistema produttivo. Sempre a questi strumenti è attribuibile una significativa capacità di generare un positivo effetto moltiplicativo degli investimenti attivati con le risorse del Programma. Inoltre, rispetto al passato, all'ingegneria finanziaria si affiancano con maggiore consistenza gli incentivi specificatamente rivolti alla neoimprenditorialità da un lato e alla ricerca e innovazione dall'altro, confermando la capacità del Programma, anche se prossimo alla conclusione, di mantenere una particolare vocazione a favore delle imprese. In effetti, il POR FESR 2007-2013 ha sostanzialmente dedicato il primo Asse prioritario a interventi per lo sviluppo dell'innovazione e dell'economia della conoscenza (che stanno operando in saldatura con le direttrici strategiche del nuovo ciclo di programmazione) e che in misura diversa hanno contribuito a tenere il più possibile coeso il sistema delle imprese in una fase molto difficile per l'economia. Il POR ha agito intervenendo anche dove le istanze territoriali prefiguravano forme di sostegno di carattere più generale rispetto a possibili scelte settoriali e dimensionali, allo scopo di favorire le imprese nell'accessibilità a componenti di innovazione che non fossero legate solo alla R&S. In questo senso le iniziative del

Programma –ancora in corso e non ancora puntualmente quantificabili rispetto agli effetti – sono atte a produrre un reale impatto sul sistema.

L'efficienza attuativa del POR al 31.12.2013 è certamente migliorata rispetto all'anno precedente, con un netto progresso legato alla crescita sostenuta sia della capacità di impegno che ha esuberato la dotazione del Programma, che dei pagamenti che tuttavia non assicurano brillantezza alla *performance* di efficienza finanziaria (sebbene in linea con gli obiettivi nazionali e comunitari). L'obiettivo che occorre centrare nell'ultima fase di attuazione del Programma è quello del pieno impiego delle risorse e, se si confermasse il *trend* di pagamenti registrato finora, gli obiettivi di spesa dovrebbero essere raggiunti entro il 2015. Tuttavia, a tale scopo sarebbero da tenere sotto costante sorveglianza quegli interventi di carattere infrastrutturale la cui conclusione (e quindi anche la liquidazione della spesa) è prevista a ridosso delle scadenze comunitarie di ammissibilità e rendicontazione.

L'impianto adottato in sede di programmazione 2007-2013, sul piano delle azioni di ingegneria finanziaria, appare un punto di partenza solido per progettare una strategia di supporto finanziario adeguata al futuro modello di sviluppo regionale. Tuttavia, l'analisi puntuale degli strumenti di ingegneria finanziaria ha evidenziato anche una *performance* non all'altezza da parte delle Azioni 1.2.2 e 2.1.3. In particolare, lo stato di attuazione del fondo di *venture capital* al 2013 non è stata in linea con le attese mentre sarebbe più opportuno sospendere il giudizio sull'Azione 2.1.3 la cui *performance* è inevitabilmente legata ai tempi di attivazione dello strumento che solo nel febbraio 2013 ha visto l'avvio della procedura a sportello. Il Fondo di rotazione attivato tramite l'Azione 1.2.3, invece, ha registrato le migliori *performance* del 2013 tra gli strumenti finanziari, a conferma dell'apprezzamento legato agli effetti calmieranti sul costo del denaro; ciò ha comportato un utilizzo di tale incentivo ancora più ampio rispetto al passato e una diffusione omogenea sull'intero territorio regionale. Il POR ha previsto la realizzazione di interventi specificamente dedicati a sostenere e sviluppare i temi dell'innovazione e della ricerca, al fine di contribuire alla crescita in chiave competitiva del sistema economico regionale. Il tema dell'innovazione è certamente nodale non solo per l'Asse 1 ma permea trasversalmente il POR in quanto correlato a fattori di sviluppo e componenti che possono muovere il sistema verso obiettivi di lungo periodo. In occasione del Rapporto di valutazione 2014 è stato sviluppato un approfondimento tematico - basato su indagini di campo - dedicato proprio ad analizzare le Azioni specifiche contenute nella Linea di intervento 1.1 del Programma riferita alla "Ricerca, Sviluppo e Innovazione". L'indagine restituisce un quadro dei principali esiti moderatamente soddisfacente per quei progetti che sono riusciti a potenziare concretamente qualità e *standard* nella capacità di ricerca degli enti beneficiari e per quegli interventi che hanno consentito alle imprese di assumere collaboratori dediti a specifici progetti innovativi. Tuttavia, l'impatto sul mondo dell'impresa delle iniziative finanziate rappresenta, allo stato, una chiara debolezza che emerge dalle interviste. Non sembra infatti che siano stati attivati gli auspicabili fenomeni di "contaminazione verticale" generati verso le imprese, tali da determinare un effetto di polarizzazione verso le realtà produttive operanti in settori o ambiti afferenti le iniziative di ricerca finanziate. Infine, un'altra debolezza è stata rinvenuta rispetto alla capacità di disseminazione e attrazione delle imprese verso i servizi di ricerca potenzialmente presenti, che si traduce anche in una debolezza nell'offerta di tali servizi. Invece, sul piano degli esiti occupazionali, alcuni progetti hanno offerto dati positivi legati all'attivazione di nuovi rapporti di lavoro con giovani ricercatori coinvolti nell'avvio e nello sviluppo dei progetti stessi.

L'azione di supporto e stimolo al sistema delle imprese venete dovrà essere - in prospettiva 2020 - inclusiva di ambiti e settori che seppure in difficoltà potrebbero giovare di interventi

di sostegno per l'innovazione e di irrobustimento delle capacità competitive, anche in chiave anticrisi. Altro tema da affrontare in chiave prospettica è quello dell'attivazione di iniziative tese ad avvicinare maggiormente il mondo della ricerca a quello delle imprese che, nonostante gli sforzi profusi nel governo delle iniziative dei programmi di sviluppo, ancora evidenzia debolezze e piani di confronto da costruire. Tale considerazione si riallaccia al permanere della distanza tra mondo della ricerca e imprese, ovvero tra due componenti "strategiche" per la crescita futura e che andrebbe colmata con iniziative mirate a stimolare la domanda delle imprese in chiave di ricerca e esortando approcci *market oriented* presso gli enti di ricerca. Il tema in questione potrebbe essere, inoltre, affrontato anche nella prospettiva del rafforzamento delle reti e dell'opportunità di fornire alle iniziative sulla ricerca e l'innovazione un respiro che travalichi i confini nazionali.

Con riferimento al tema del *digital divide*, attraverso gli interventi del POR è stata operata una apprezzabile riduzione del divario digitale regionale e il Programma ha assunto un ruolo fortemente propulsivo per l'attuazione dell'Agenda Digitale del Veneto, intervenendo concretamente sui ritardi infrastrutturali della regione finanziando parte del Piano Regionale per lo sviluppo della Banda Larga. Inoltre, attraverso il Programma è stato impresso uno stimolo importante verso una maggiore inclusione digitale per classi svantaggiate della popolazione offrendo "accesso, assistenza e acculturazione" tramite i centri P3@. Si aggiunga a tali considerazioni che i primi interventi individuati dalla Agenda Digitale del Veneto e finanziati tramite il POR FESR si collocano in maniera naturale all'interno del *framework* comunitario descritto dal nuovo ciclo di programmazione della politica di coesione 2014-2020. Tuttavia, permane una debolezza relativa alle azioni di stimolo dell'offerta di servizi *cloud computing* che non hanno ancora prodotto gli esiti sperati anche in ragione dei ritardi attuativi della Linea 4.1 nell'offrire sostegno della domanda di tali servizi da parte della PMI venete.

Infine, in merito alla *sostenibilità*, la valutazione ha verificato come l'attuazione del Programma sia stata svolta tenendo in conto criteri di sostenibilità ambientale il cui rispetto, come premessa per la selezione dei progetti finanziabili, è stato esteso alla maggioranza dei bandi in continuità con quanto già rilevato nei precedenti Rapporti di valutazione. Si conferma l'attenzione del POR agli aspetti ambientali legati alla prevenzione del rischio idrogeologico, come pure gli aspetti legati a bonifica e riqualificazione di acque e terreni nonché l'attenzione alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale. Inoltre, le ricadute del Programma in termini di risparmio energetico (specie in termini di riduzione dei consumi finali di energia) sono di rilievo. In generale il POR assume maggiore incisività rispetto a settori che più direttamente sono collegati alla fruizione dell'ambiente, ossia quello delle attività connesse all'ambiente, che peraltro sostengono anche una risorsa importante come il turismo. Non a caso, supportati dall'Azione 1.3.4 (Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale) risultano in aumento i progetti per la fornitura di aiuti diretti alle PMI che operano in aree protette.

Il **dott. Cecchinato**, preso atto della stesura complessa ed esaustiva del Rapporto del Valutatore, invita i presenti a proporre eventuali osservazioni e contestualmente chiede al dott. Scotti ulteriori precisazioni in materia di ambiente ed energia.

Il **dott. Scotti** riferisce che, dal punto di vista della sostenibilità ambientale, viene effettuata, come in ogni rapporto, una valutazione avente ad oggetto un approfondimento, previsto di prassi, sugli indicatori che il rapporto stesso deve fornire rispetto alla valutazione ambientale strategica (VAS) e rispetto agli interventi del POR. Tale approfondimento ha consentito di dare una valutazione positiva sull'attenzione del POR rispetto alla sostenibilità, non solo in termini di ricaduta sull'ambiente e di risparmio energetico, ma anche con

riferimento agli interventi che riguardano in maniera più complessa le politiche trasversali sulla sostenibilità. Viene sottolineata l'importanza dell'aumento dei progetti che forniscono aiuti alle PMI operanti in aree protette poiché l'argomento si richiama a interventi che avranno la possibilità di agganciarsi alla nuova programmazione divenendone, in questo modo, un driver di sviluppo economico. Risultano importanti, altresì, gli interventi sulla prevenzione del rischio geologico, come dettagliato nell'Azione del POR di riferimento. Evidenza, inoltre, che nei bandi viene sempre verificata la presenza dei requisiti della sostenibilità che, pertanto, non costituisce elemento di criticità del programma.

Luciano Milan, della CGIL Veneto, chiede al Valutatore se nel rapporto viene citato l'intervento denominato "Linea 3", suggerito dalla categoria che rappresenta, ritenuto efficace e cofinanziato dal FSE e dal FESR per affrontare la crisi. L'importo del progetto era pari a 32 milioni di Euro e riguardava azioni aventi ad oggetto il rinnovo del parco tecnologico, l'acquisto di brevetti nonché l'assunzione di personale. Sottolinea che si tratta di un intervento che potrebbe essere ripetibile nella prossima programmazione poiché ha avuto un overbooking alto rappresentando, quindi, un'esperienza positiva che andrebbe ripercorsa.

Il **dott. Scotti** conferma che il progetto è stato rilevato precisando che il rapporto, nel quale è stato riportato un esito parziale, si compone di un allegato, costituente un focus specifico sulla ricerca e sulla innovazione, che rappresenta un approfondimento effettuato acquisendo dei dati direttamente sul campo ovvero tramite interviste. Mette in evidenza che attraverso interviste dirette ed interviste telefoniche ai beneficiari è emerso quanto effettivamente riferito dal rappresentante della CGIL e che ogni approfondimento in merito sarà svolto il giorno 20 novembre in occasione dello steeringgroup. L'intervento in questione è ritenuto importante perché rappresenta un esito tangibile dell'efficacia del POR tramite l'Azione 1.1.3 anche se trattasi in realtà di un'azione dell'Asse 2. Gli esiti positivi si sono tradotti non solo in semplice occupazione ma in occupazione qualificata poiché le Aziende si sono dotate non solo di ricercatori ma anche di un indirizzo di ricerca che depone in maniera positiva e propositiva sulle sfide future. Questo tipo di iniziative sono fondamentali tuttavia, rispetto al discorso più complesso della innovazione e della ricerca, si dovrebbero accompagnare ad altre iniziative rivolte anche all'operabilità in rete e all'avvicinamento del mondo della ricerca più competitiva a quello dell'impresa con interventi che travalichino anche i confini regionali. Si tratta di un suggerimento che andrebbe colto per studiare degli strumenti calibrati per la nuova programmazione anche sul lato del FSE. Attualmente è importante avere una visione del genere a fronte di una strategia operativa e quindi dei programmi che si stanno costruendo e che dovranno essere implementati nel prossimo futuro. In realtà questa programmazione sta dando dei suggerimenti per delineare un percorso più preciso rispetto a quello immaginato all'inizio della stessa.

Il **dott. Nigri** ritiene che il rapporto, di per sé esaustivo, dovrebbe dare qualche suggerimento circa le modalità in cui dovrebbe evolvere il rapporto annuale del programma. Dovrebbe avere una narrativa meno legata alla contabilità dei progetti e delle procedure e andare maggiormente in una direzione strategica. Quanto suggerito è sostanzialmente quanto prevede e richiede l'allegato 18 del Regolamento al fine di effettuare una valutazione strategica menzionando e riflettendo sulle realizzazioni e sui risultati. Quindi non rappresentando semplicemente dati che, comunque, sono importanti dal punto di vista finanziario. Tuttavia, questi dati di natura finanziaria sull'assorbimento del programma vanno tradotti sia in termini di realizzazione di progetti che in termini di risultati. Sottolinea che il rapporto di valutazione strategica, essendo i rapporti annuali documenti chiave per la realizzazione del programma presentando risultati e realizzazioni oltre allo stato di avanzamento finanziario del programma, peraltro largamente superato in quanto decorsi già 6

mesi dal periodo di riferimento del programma medesimo, debba indicare un metodo di stesura del rapporto annuale e, pertanto, debba essere preso in considerazione in tal senso. In riferimento a quanto esposto dal valutatore, la domanda trova la risposta nelle pagine 103 e 114 che focalizzano l'annoso tema delle relazioni tra mondo della ricerca e mondo delle imprese. Preso atto che il livello di assorbimento finanziario nelle Azioni dell'Asse 1 è più che soddisfacente, essendo al di sopra del 100%, viene tuttavia rilevata la presenza di alcuni aspetti poco chiari, già ripresi dal valutatore, per i quali si sottolinea la necessità di chiarimento ai fini della nuova programmazione 2014 – 2020. Per quanto concerne la relazione tra il settore della Ricerca e il mondo dell'imprenditoria, la valutazione permette di comprendere dove siamo arrivati ovvero quello che ha funzionato e soprattutto quello che non ha funzionato in termini di dialettica tra impresa e ricerca per cui, se si vuole migliorare questa relazione, è necessario tener presente gli elementi di valutazione che ci vengono dal periodo in corso. Lascia, quindi, il compito di illustrare le due pagine citate al Valutatore invitandolo a chiarire il suo disaccordo in merito al concetto di centralità dell'impresa e al fatto che le imprese avrebbero potuto essere più centrali nella programmazione attuale se non fosse per certi vincoli previsti dai regolamenti europei.

Il **dott. Scotti** precisa che la sua osservazione era una richiesta di maggiore centralità del POR rispetto alle istanze imprenditoriali, elemento mai trascurato dal Rapporto di valutazione, soprattutto in Veneto dove è rilevante che l'impresa cresca e la policy cerchi di farla transitare verso posizioni migliori per competere, ormai, globalmente come è necessario. Sottolinea che il suo disaccordo era riferito al fatto che il lavoro sul sistema delle imprese, incardinato all'interno di una politica regionale a sua volta ridefinita all'interno di un quadro strategico nazionale che si rifà alle politiche di coesione, ha bisogno di seguire determinati obiettivi con l'ausilio di elementi strategici relativi ai servizi e alle infrastrutture al fine di far crescere il sistema regionale. Pertanto, il Programma è stato costruito mettendo quasi 200 milioni di Euro a favore delle imprese e puntando al rafforzamento dell'economia della conoscenza. Precisa che le imprese sono coinvolte anche per quanto riguarda gli altri obiettivi specifici del programma sottesi ad altri Assi e ci sono, inoltre, degli interventi che, sebbene vengano svolti soltanto a livello regionale, prevedono dei bandi i cui beneficiari non sono soltanto enti pubblici ma possono essere anche operatori economici. Quindi, il FESR si propone molto bene alle imprese e il riscontro di quest'ultime è altrettanto positivo. Sostenere che il FESR sia centrale rispetto all'essenza della impresa è assolutamente rispettabile come posizione, ma il FESR deve rivolgersi anche ad altri tipi di interventi. Il fraintendimento probabilmente ha riguardato il punto di vista degli operatori economici legato alle scelte di riprogrammazione. Invero, l'attenzione rivolta agli interventi di carattere infrastrutturale appariva più deficitaria sotto il profilo della capacità di attuazione rispetto alle scadenze comunitarie. Era preferibile un tipo di scelta volta a privilegiare il sostegno agli operatori di mercato e, comunque, alle imprese con il fine di raggiungere certi obiettivi. Queste scelte sono state fatte e hanno un carattere politico e strategico per cui, alla fine, non tutto quello che è stato riprogrammato è potuto andare in quel ambito. Per quanto riguarda le pagine 103 e 114 del Rapporto, riferisce che trattasi degli esiti sull'indagine Ricerca e Innovazione. In pratica, sono stati individuati alcuni temi sui quali sono state acquisite informazioni in due modi: a seconda del tipo di intervento esaminato e a seconda dell'Azione sottoposta a verifica. Le informazioni sono state ottenute attraverso interviste telefoniche rivolte all'universo dei percettori del sostegno del POR e interviste dirette agli utenti della Linea di Intervento 1.1., riguardante gli Enti di Ricerca e quindi finalizzata alla riduzione del Gap del mondo della Ricerca con quello dell'Impresa, su interventi che erano stati conclusi al 31/12 /2013. Precisa che sono stati esaminati i progetti ed è stata elaborata una sintesi utile e

finalizzata al monitoraggio previsto e che viene restituito in termini di valutazione. Pertanto, con riferimento all'argomento imprese e quindi alle Azioni 1.1.2 e 1.1.3, gli elementi che sono stati esaminati si snodano intorno ad alcuni temi e sono quelli che riguardano i canali di acquisizione delle informazioni. Per cui, come già intrapreso in occasione dei precedenti Focus, si è cercato di capire se e come funzionava la comunicazione adottata dalla Regione per permettere e favorire l'adesione delle imprese agli strumenti di sostegno. Sottolinea che le dimensioni e gli identikit dell'impresa hanno un valore enorme per poter poi decidere la calibrazione degli interventi, quale impresa ha bisogno degli incentivi e quale impresa non li intercetta affatto in quanto operativa in un mercato che già di per sé richiede un alto profilo di innovazione e ricerca. Tale analisi, quindi, è importante anche per comprendere qual è il dimensionamento corretto dell'intervento e dell'incentivo che si può offrire sul territorio. Altro elemento degno di rilievo sono i settori in cui vengono realizzati i progetti perché è importantissimo capire quali sono quelli che "tirano maggiormente" e quali invece rappresentano una testimonianza di una maturità economica che avrebbe bisogno di altro tipo di incentivi. Per cui, se si incentiva nell'innovazione, bisogna capire quale obiettivo si vuole raggiungere senza trascurare la vocazione dei beneficiari in termini di fatturato e occupazione. Precisa che sono rilevanti non solo l'incidenza del sostegno pubblico e la capacità di orientarsi verso i percorsi di innovazione ma anche gli esiti dei progetti poiché il ridimensionamento dell'impresa, soprattutto in Veneto, condiziona molto la capacità di fare ricerca e il fatto che l'occasione di avere un incentivo per sviluppare un progetto possa, poi, far costruire all'interno dell'azienda un laboratorio dedicato allo sviluppo di prodotti rappresenta quella che è una delle sfide più importanti che vanno colte nel prossimo futuro. Il fine è di aiutare il sistema a fare la transizione verso una elevazione per i prodotti ad alto valore aggiunto. E' nel territorio la capacità di creare una nuova cultura aziendale in grado di sostenere un dialogo collaborativo e competitivo con l'esterno senza la costante preoccupazione di difendere il segreto industriale, come rilevato.

Evidenzia, inoltre, che le informazioni in possesso dimostrano che molte imprese non sono autonome nell'intercettare l'offerta, spesso portata da consulenti esterni, rappresentando un elemento che condiziona la qualità e l'efficacia del pacchetto di sostegno. In effetti, un conto è l'impresa che si muove autonomamente e dimostra una maturità nella strategia di operare innovazione al proprio interno e un conto è quella che si avvicina perché c'è una opportunità di mercato che viene offerta e il tipo di impresa, in Veneto, è quella con minor chance di successo nella competizione e quindi con maggiori difficoltà a competere nel mercato internazionale. In effetti, l'impresa che fa ricerca e innovazione è un'impresa molto più grande e più strutturata, quindi non è l'impresa a cui ci si rivolge in questa sede. Tuttavia, un elemento in più che può emergere è quello di cercare di capire come calibrare gli interventi per agganciare le imprese più piccole ed inserirle nelle filiera. Infatti, chi ha prodotto dei risultati in termini di ricerca e innovazione e quindi capacità di sviluppo di prodotti vari, sfociati in brevetti, sono due colossi dell'industria mondiale che hanno sfruttato l'opportunità fornita dal POR. L'obiettivo vero è cercare di far crescere un po' tutto il sistema e non solo la singola impresa. Per quanto riguarda il tema sulle scelte sui settori, viene sottolineata la scelta da parte del decisore regionale di stimolare quei settori ritenuti molto competitivi nel mondo della ricerca e dell'innovazione quali le nanotecnologie e le biotecnologie. Tuttavia, sebbene nel bando previsto nell'Azione di riferimento fosse stata prevista una premiazione per la presentazione di progetti nell'ambito descritto, tale iniziativa non ha sortito un maggior tiraggio, considerato che è assolutamente indiscutibile che trattasi di ambiti sui quali veramente si svolgono le sfide ad alto valore aggiunto. Riferisce che la risposta è legata proprio al fatto che c'è stata una bassa contaminazione territoriale dal punto

di vista dell'esito positivo nell'operare in ricerca negli ambiti descritti unita alla problematica legata al dimensionamento delle imprese stesse. C'è, pertanto, bisogno di una strutturazione interna delle imprese più complessa e comunque di una capacità di lavorare nell'ambito della innovazione più ampia rispetto a quella sinora dimostrata, senza trascurare un elemento costituente il denominatore comune per chi fa attività di impresa e cioè il fattore creditizio che va a minare fortemente il tipo di investimento. Ciò nonostante le iniziative hanno avuto un ottimo successo ma in questo caso non sono riuscite ad andare nella direzione che era, in qualche modo, auspicabile. Evidenzia, comunque, che le imprese che hanno aderito agli incentivi hanno, comunque, beneficiato del sostegno per sviluppare ricerca e innovazione al proprio interno con effetti positivi sul fatturato a dimostrazione che l'impresa era consapevole dei propri bisogni e che, pertanto, il tipo di intervento non è stato casuale.

Il **dott. Cecchinato** ringrazia per l'approfondimento e invita i presenti a tenerlo in considerazione per rispondere alle osservazioni pervenute sulla nuova programmazione.

Il **dott. Nigri** interviene sul ruolo del FESR nella programmazione in corso precisando che, per quanto riguarda le aree dell'Europa, c'era l'obbligo di dedicare alle categorie prioritarie della ricerca e dell'innovazione almeno il 75% dei Fondi FESR. Tuttavia, all'interno di queste categorie prioritarie, la scelta poteva essere orientata nella direzione della centralità dell'impresa. Nessuno vietava di mettere i fondi su ricerca ed innovazione come ha fatto, ad esempio, la Danimarca. Nessuno vietava che il rimanente 25% fosse messo anch'esso sulle stesse categorie prioritarie. All'interno delle categorie prioritarie vi era la libertà di fissare, come altri hanno fatto, un blocco ricerca e innovazione per l'impresa e, addirittura, di portare tale blocco dal 75% al 100%. La stessa situazione, oggi, si riscontra nelle Regioni ricche dove sussiste un blocco minimo dell'80% che potrebbe però arrivare al 100% , fermo restando che il 20% deve essere dedicato alla crescita sostenibile e non va toccato. Preso atto che non può essere toccato il 5% degli interventi per la materia urbana tuttavia, per il resto che è prioritario, non sono vietati eventuali aggiustamenti. Si tratta di evitare di frammentare i vari obiettivi tematici come invece è stato riscontrato in molte proposte di POR. Sarebbe preferibile avere una configurazione molto chiara e molto netta in favore di alcuni obiettivi ritenuti prioritari quali gli obiettivi tematici 1, 2 e 3 precisando che il 4 non va toccato; in buona sostanza il FESR non è contro la concentrazione. Sulla base delle esigenze contingenti, ogni Regione sceglie quello che vuole realizzare assumendosi anche le proprie responsabilità. Non è certamente il FESR né la politica di coesione a condizionare gli investimenti. Conclude evidenziando che più la disponibilità finanziaria sarà frammentata su più fronti meno importante risulterà il relativo impatto.

In conclusione, il Comitato di Sorveglianza esamina e prende atto del Rapporto di Valutazione Intermedia.

PUNTO 5) all'o.d.g.: Informativa sulla programmazione 2014-2020.

Il **dott. Cecchinato** rende una informativa sulla nuova programmazione 2014/2020. IL POR FESR Veneto è stato presentato il 22 di luglio u.s. alla Commissione Europea per il tramite del sistema SFC; contemporaneamente si è lavorato sul piano di rafforzamento

amministrativo con una prima riflessione strutturata che è stata inviata all'inizio di agosto; ora si sta completando l'analisi che riguarda anche l'attuazione del POR 2007-2013 e che valuta sia le risorse umane impegnate nelle SRA sia gli aspetti procedurali; questo è un lavoro fondamentale e importantissimo perché è emerso che alcune problematiche affrontate in questa programmazione derivano da una impostazione, anche dal punto di vista della governance, non sufficientemente calibrata o che non ha saputo rispondere a quello che è stato l'impatto della crisi e alla necessità di ripensare il programma e trovare risposte più dinamiche ed efficienti alle modifiche del contesto che sono intervenute. In questi giorni si provvederà a inviare, insieme ai colleghi che seguono il POR - FSE, il secondo elaborato alla Commissione Europea ed entro la fine dell'anno si concluderà questo lavoro anche con la formulazione delle proposte migliorative rispetto all'attuale programmazione. Il piano di rafforzamento amministrativo rappresenta un aspetto qualificante del lavoro di accompagnamento al programma per la migliore riuscita di questa programmazione, esigenza che la Commissione Europea ha sentito ma che si avverte anche in Regione Veneto. Con una decisione del 21 ottobre scorso la Commissione Europea ha approvato un documento di osservazioni sul POR – FESR 2014-2020. Tale documento comprende 172 osservazioni, trasmesse ufficialmente, e che chiedono di allinearsi al nuovo Accordo di partenariato, allineamento questo non facilissimo anche perché l'Accordo è pervenuto solo qualche settimana fa e quindi c'è da fare un lavoro di raccordo e di verifica rispetto ai nuovi contenuti dell'Accordo stesso. Altre osservazioni, di tipo generale, riguardano l'impostazione, più in particolare: aspetti di focalizzazione strategica quindi di miglioramento dell'analisi e della strategia e coerenza sull'analisi fatta, focalizzazioni sulla concentrazione e molti aspetti di dettaglio su come sono state scritte le singole Azioni; una grande attenzione è stata posta agli aspetti degli indicatori e alla coerenza tra gli indicatori e i risultati che si vogliono conseguire nonché all'analisi e alla strumentazione che si intende mettere in atto. C'è bisogno di un lavoro abbastanza importante da predisporre e svolgere in quanto queste osservazioni non lasciano intaccato quasi nessun capitolo del POR. Alcuni aspetti, che riguardano soprattutto le condizionalità ex ante, non sono di livello regionale ma nazionale (si pensi per esempio alla condizionalità ex ante relativa alla normativa sugli appalti e a quella relativa agli aiuti di Stato). Sulle osservazioni che riguardano invece la condizionalità ex ante smart specialisation, è stato richiesto un maggior approfondimento e una ridefinizione del documento di orientamento che, sebbene non sia necessario sia approvato quando sarà predisposto il POR, dovrà comunque essere un documento più avanzato di quello attuale. Quindi ci sono delle attività che riguardano sia il POR sia gli allegati al POR che richiedono un certo lavoro; per questo domani ci sarà un incontro con il dott. Nigri e con il dott. Martini su queste osservazioni per capire meglio le criticità sulle quali bisogna riflettere di più e le scelte che bisogna fare. Per esempio la Commissione Europea non ritiene applicabile nelle Regioni più sviluppate l'obiettivo tematico della capacità amministrativa cosa che invece per la Regione del Veneto sarebbe stato importante e bisognerà eliminare questo asse e ridistribuire le risorse; un'altra osservazione finanziaria importante è quella sulla dotazione dell'Asse 1 per la quale si è chiesto un rafforzamento e quindi più risorse alla ricerca. Tutte le SRA coinvolte hanno avuto modo di vedere le osservazioni e tutte hanno predisposto una risposta alle osservazioni facendo integrazioni e modifiche al testo. Tale lavoro, però, deve trovare corrispondenza anche con la Commissione Europea e, a livello nazionale, essere conforme all'Accordo di Partenariato e impegnerà l'Autorità di Gestione e le SRA fino a fine dicembre con la conseguenza che vi sarà uno slittamento in avanti dei tempi di approvazione del POR stesso che non potrà essere prima del secondo semestre 2015. Molte sono le scelte che debbono essere fatte. Si conta anche di avere un confronto con il partenariato, evitando di

comprometterlo per la ristrettezza dei tempi, come è successo durante la predisposizione del POR. Conclude affermando che da parte dell’Autorità di Gestione c’è il massimo impegno sia per concludere proficuamente il POR 2007-2013 sia per portare all’approvazione e avviare il POR 2014-2020, avendo ben chiaro l’obiettivo di non perdere risorse.

Il **dott. Nigri**, nel ribadire che il percorso per la nuova programmazione è stato delineato in maniera molto chiara dal dott. Cecchinato, afferma che il comune interesse è quello della qualità del programma. Non è un programma qualunque ma un programma che determinerà le scelte del Veneto per gli anni a venire; è un programma che deve aiutare questa Regione a reggere l’urto con una competitività e una concorrenza internazionale che è veramente implacabile. E’ in gioco il futuro delle regioni; si deve riuscire ad attrarre e non a espellere purtroppo, come sta succedendo oggi ,materia grigia a valanghe; per esempio il Belgio e la Germania sono pieni di italiani; lo Stato italiano finanzia questa formazione a caro prezzo perché è una formazione di alta qualità e invece sono gli altri a raccogliere i benefici di questa formazione. E’ necessario ricreare quelle condizioni per far rimanere in Italia la materia grigia mettendo a disposizione le sue conoscenze per il tessuto imprenditoriale industriale che deve essere capace, di conseguenza, di valorizzarle. Bisogna tenere presente questa grossa esigenza: si sta veramente facendo una grossa scommessa sull’avvenire dell’Italia. Quindi fa una riflessione sulle regioni del centro Nord. Queste regioni, da anni, hanno messo la marcia indietro; al Sud ci sono dei problemi più gravi. Lo sforzo deve essere massimo (in inglese “the value for money”) per utilizzare questi fondi. non solo per spenderli. Certo ci sarà sempre la scadenza da rispettare, anche se meno perentoria rispetto al periodo attuale (ci sarà un N+3 anziché un N+2). Efficacia ed efficienza della spesa sono le parole d’ordine altrimenti ci si ritroverà nel 2020 a riparlare delle stesse cose perché non si è stati capaci di creare dei legami non episodici ma strutturali tra imprese e ricerca, perché non si hanno abbastanza brevetti, perché le persone se ne vanno, perché non c’è la Banda Larga non vi sono i 100 Mega. Non bisogna trovarsi alla fine di nuovo a discutere che è necessario effettivamente cambiare velocità e cambiare la maniera di fare. La debolezza dei programmi operativi sta nel fatto che è assente la c.d. logica di intervento, cioè non si sa che cosa si vuole effettivamente cambiare o migliorare. Si tratta di tracciare la direzione, partendo da una diagnostica per arrivare al miglioramento e al cambiamento che si vuole, senza mescolare strumenti e obiettivi. Deve esistere un nesso logico di causa effetto tra Azioni, realizzazioni e risultati che è quello che la Commissione europea valuterà.

Il **dott. Martini** precisa che la questione della Banda larga a 100 mega o a 30 mega è una questione ancora aperta nel senso che l’Accordo di partenariato non pone come minimo 100 Mega ma una prevalenza per i 100 Mega. In questi giorni la Presidenza del Consiglio dei Ministri sta licenziando la strategia per la crescita digitale. E’ un documento che dovrebbe essere inviato a giorni e per il quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri prevede anche di svolgere degli incontri con le Regioni. Il MISE ha chiesto di fare una verifica con la Presidenza del Consiglio dei Ministri nei prossimi giorni per vedere proprio come si intersecano alcune scelte strategiche che vengono fatte su questo tema con quello che è stato definito nell’Accordo di partenariato e, poi, su questo evidentemente ci sarà un aggiornamento. Aggiunge poi l’invito a mantenere un quadro il più possibile unico nonostante adesso ci sarà probabilmente un disallineamento sui tempi tra l’approvazione del POR FESR e il POR FSE della Regione perché poi, quando si andrà ad intervenire anche all’interno di specifiche sezioni o ambiti con obiettivi tematici, è necessaria questa coerenza e questa connessione tra i vari programmi (si pensi, per esempio, alle aree interne e al digitale dove viene chiesto chiaramente una demarcazione tra ciò che si fa con il FESR e ciò che si fa con il FSE). E’ importante l’unicità a livello regionale. Sull’osservazione del dott. Nigri

relativa al quadro logico, aggiunge che è una osservazione che viene fatta su tutti i programmi; vi sono alcuni punti su cui la Commissione europea insiste molto come, per esempio, quello delle aree urbane e il coordinamento che si deve avere tra lo sviluppo urbano e le politiche scelte dall'Amministrazione che devono avere di riferimento il programma Città Metropolitana; nel caso specifico del Veneto deve esserci, evidentemente, un coordinamento con quello che avviene sul PON Metro per Venezia. Sui tempi di presentazione del POR vi è una finestra che si chiude tra una settimana e per la quale il POR FESR Veneto non si candida. Questo POR si candida per l'approvazione di metà 2015; tuttavia l'intenzione del Ministero è quella comunque di collaborare per caricare il programma nella sua nuova versione il prima possibile, come è avvenuto per l'Accordo di partenariato, dopo aver condiviso le singole tematiche. Infatti, sulle singole tematiche c'è stato un confronto puntuale tra Amministrazione nazionale di riferimento e la Commissione europea ed è stato caricato in SFC il singolo consolidato e reso operativo. Nulla vieta poi che la Regione possa, una volta che vi sia stata una condivisione sui grandi ambiti di intervento, anche in assenza di programma approvato, predisporre o avviare gli interventi con risorse nazionali o regionali; si tratterebbe di una specie di fondo di progettazione. Invita a valutare una scelta di questo tipo per far sì che, una volta approvato dalla Commissione Europea il POR FESR, si possa passare subito a dar attuazione agli interventi secondo la logica esposta prima dal dott. Nigri e dal dott. Cecchinato che guarda a interventi ben chiari, scelti, selezionati, misurabili e immediatamente operativi.

Il dott. Cecchinato chiude il Comitato di Sorveglianza invitando i presenti a visionare due filmati, dei cinque filmati che sono in preparazione, uno su cultura e natura e uno su mobilità che riassumono alcuni interventi svolti nell'ambito del POR FESR 2007/2013.

In conclusione, il Comitato di Sorveglianza prende atto dell'informativa resa dall'Autorità di Gestione con riguardo al nuovo periodo di programmazione dei fondi strutturali 2014-2020.

PUNTO 6) all'o.d.g.: Varie ed eventuali.

Nessuna.

L'AUTORITA' DI GESTIONE
F.to Dott. Pietro Cecchinato